C.I.S.A. 31

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE

Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Villastellone.

Via Avv. Cavalli, 6 - Carmagnola
tel. 011 9715208 – 011 9712561 - fax 011 9711047

VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEL CONSORZIO C.I.S.A. 31 SEDUTA DEL 16 DICEMBRE 2025 N° 23

Oggetto: Approvazione del Piano Programma 2026-2028.

L'anno duemila venticinque addì sedici del mese di dicembre alle ore 17.30, nella Sala riunioni del C.I.S.A.31 sita presso l'Opera Pia "Avv. Lorenzo Cavalli" - Via Cavalli n. 6 - Carmagnola, in sessione ordinaria e in seduta di prima convocazione, si è riunita l'Assemblea del Consorzio C.I.S.A.31 nelle persone dei signori:

Sindaco Gaveglio Ivana - PRESIDENTE	Comune di Carmagnola	54,54%
Sindaco Principi Francesco	Comune di Villastellone	8,48%
Sindaco Demichelis Fiorenzo	Comune di Piobesi Torinese	7,28%
Vice Sindaco Paolantonio Angelina	Comune di Castagnole P.te	4,28%
Sindaco Paletto Piero Giovanni	Comune di Pancalieri	3,83%
Sindaco Ronco Daniele	Comune di Lombriasco	2,09%

Assenti:

Comune di Carignano	17,71%
Comune di Osasio	1,79%

Assiste alla seduta il Segretario consortile Dott. Bruno Armone Caruso.

Partecipa alla seduta il Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Moschietto Mario e il Direttore del Consorzio Dott.ssa Longo Elisa, ai sensi del vigente Statuto.

Si precisa che, ai sensi del vigente "*Regolamento consortile per lo svolgimento in teleconferenza delle riunioni istituzionali e delle sedute degli organi collegiali: Assemblea consortile, Consiglio di Amministrazione*", partecipano alla presente seduta in modalità di videoconferenza i signori:

- Paolantonio Angelina – Vice Sindaco del Comune di Castagnole Piemonte
- Ronco Daniele – Sindaco del Comune di Lombriasco
- Demichelis Fiorenzo – Sindaco del Comune di Piobesi Torinese

Oggetto: Approvazione del Piano Programma 2026-2028.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

Premesso che il D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. all'art. 2, comma 2, recita "Le norme sugli enti locali previste dal presente testo unico si applicano altresì, salvo diverse disposizioni, ai Consorzi cui partecipano enti locali, con esclusione di quelli che gestiscono attività aventi rilevanza economica ed imprenditoriale e, ove previsto dallo statuto, dei consorzi per la gestione dei servizi sociali;

Dato atto che il Consorzio è Ente strumentale degli Enti Locali associati per la programmazione e la gestione di servizi sociali, con personalità giuridica pubblica ed è dotato di piena autonomia gestionale, funzionale ed organizzativa;

Dato atto che l'articolo 3 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformino la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati;

Richiamato, altresì, il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42." che al punto 4.3 "Gli strumenti della programmazione degli enti strumentali" dell'Allegato A/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" così recita:
"Le regioni, le province e i comuni definiscono gli strumenti della programmazione dei propri organismi e enti strumentali (esclusi gli enti sanitari soggetti al titolo secondo del presente decreto), in coerenza con il presente principio e con le disposizioni del Decreto Legislativo n. 118.
Gli enti territoriali definiscono gli indirizzi strategici ed operativi dei loro organismi strumentali nel DEFR (le regioni) o nel DUP (gli enti locali) e possono prevedere che i loro organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione:
Costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

a) il Piano delle attività o Piano Programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
b) il bilancio di previsione, almeno triennale, predisposto secondo la scheda di cui all'allegato 9;
c) il PEG, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato 12, il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione ed il prospetto delle previsioni dispensa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
d) le variazioni di Bilancio;
e) il piano degli indicatori di bilancio";

Precisato che il principio contabile sopra citato non definisce la struttura del piano programma ma prevede che tale documento sia definito in coerenza con il principio contabile e con le indicazioni dell'ente capogruppo;

Richiamato l'art. 30 del vigente Statuto, che prevede che:

1. Le scelte e gli obiettivi fissati dal Consorzio, in attuazione degli indirizzi determinati dagli Enti aderenti, vengono programmati nel Piano Programma e nel bilancio di previsione triennale.
2. Il Piano Programma, riferito ad un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, indica, in rapporto alle scelte ed obiettivi anzidetti:

a) le valenze organizzative, le dimensioni e le strutture economicamente ottimali di ogni servizio;
b) i livelli di erogazione dei servizi e gli indici di produttività nel rapporto costi/benefici;
c) il programma pluriennale degli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e per lo sviluppo dei servizi, comprendente anche le modalità di finanziamento;
d) le previsioni e proposte in ordine alla politica delle tariffe, che sarà annualmente demandata al Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'aggiornamento delle tariffe medesime;
e) la politica del personale, con particolare riferimento ai modi ed alle forme per ricercare la partecipazione dello stesso personale alla migliore organizzazione del lavoro ed alla progettazione e distribuzione dei servizi.

3. Il Piano Programma è redatto per missioni e programmi, con riferimento a quanto indicato nei bilanci annuale e pluriennale, specificandone le finalità e le risorse umane e strumentali ad essi destinate; comprende una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fondi di finanziamento e fornendo la motivata dimostrazione delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente, in termini finanziari ed in termini di efficacia, efficienza ed economicità.
4. Lo schema di Piano Programma, insieme con il bilancio pluriennale, è predisposto dal Direttore, adottato dal Consiglio di Amministrazione ed approvato dall'Assemblea.

Convenuta la struttura del piano programma e appurato che è stato predisposto con:
- un orizzonte temporale almeno triennale e collegato al bilancio di previsione;
- una struttura ed un contenuto articolati per programmi e missioni;
- l'analisi del contesto esterno ed interno, evidenziando le caratteristiche del territorio e della situazione socio-economica in cui opera l'Ente;
- una valutazione generale dei flussi finanziari di entrata e delle principali variabili che caratterizzano la gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- una sezione dedicata all'esplicitazione degli obiettivi che caratterizzano la programmazione del triennio, raccordata con la struttura del bilancio per missioni e programmi in cui è articolato il bilancio dell'ente;
- una sezione dedicata agli strumenti di programmazione di settore pertinenti;

Considerato che nel C.I.S.A. 31 non è presente un "Comune Capogruppo" che possa fornire a monte gli indirizzi per la redazione del Piano Programma, ma che è l'Assemblea Consortile, quale organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo, ad avere competenza sugli atti fondamentali dell'Ente e, pertanto, può adottare lo schema di Piano Programma che sarà successivamente approvato unitamente allo schema di bilancio di previsione finanziario;

Dato atto che nel piano programma, nelle parti relative ai dati del territorio, della popolazione, delle attività e dei servizi erogati, nonché per il conteggio della contribuzione a carico dei Comuni, sono stati utilizzati i dati della popolazione al 31.12 del secondo anno antecedente il bilancio triennale, facendo coincidere tutti i dati alla data di scadenza del termine ordinario (31.12) per l'approvazione dei documenti di programmazione per il triennio successivo, al fine di migliorare l'operatività nel reperimento dei dati ed evitare conguagli;

Richiamato il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

Richiamato, in particolare, l'articolo 1 il quale prevede che "Al fine di consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili, le amministrazioni di cui all'articolo 2, adottano il piano dei conti

integrato di cui all'allegato n. 6, raccordato al piano dei conti di cui all'art. 4, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91.";

Visto l'art. 57, comma 2bis, del DL. 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157, recita testualmente: *"2. A decorrere dall'anno 2020, alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano, agli enti locali e ai loro organismi e enti strumentali come definiti dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nonché' ai loro enti strumentali in forma societaria, cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e di riduzione della spesa per formazione di cui all'articolo 6, comma 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122."*;

Richiamato l'art. 3, comma 55 della Legge n. 244/2007 che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, e pertanto da parte dell'Assemblea Consortile nella fattispecie del C.I.S.A. 31, di un programma del conferimento di incarichi di collaborazione autonoma;

Preso atto che è stato predisposto il Programma triennale 2026-2028 di affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti esterni all'Amministrazione;

Dato atto che per quanto attiene alla programmazione del fabbisogno di personale, nelle more di approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) triennio 2026-2028, si rimanda al Piano dei fabbisogni di personale come approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 28.03.2025 avente ad oggetto "*Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 – ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021*", ed aggiornato con successivi atti, in quanto conforme alle scelte relative all'attuale macro organizzazione dell'ente ed alle risorse finanziarie relative alla spesa del personale allocate, nel rispetto dei limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'ente, nel bilancio di previsione finanziario 2026-2028 in fase di approvazione in data odierna, quale proposta all'Assemblea consortile;

Dato atto che, con nota protocollo n. 5770 del 04.12.2025, si è provveduto a dare comunicazione ai Comuni del C.I.S.A.31 ed al Revisore dei Conti dell'avvenuta adozione da parte del Consiglio di Amministrazione della deliberazione relativa al Piano programma 2026-2028, precisando che la documentazione poteva essere consultata presso la sede del Consorzio;

Esaminata la proposta allegata di Piano programma triennale 2026-2028 redatto secondo i principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. e ritenuto di poterlo approvare (Allegato "A");

Esaminata la proposta allegata di affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti esterni all'Amministrazione 2026-2028 e ritenuto di poterlo approvare (Allegato "B");

Acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica, reso dal Direttore del Consorzio e di regolarità contabile, reso dal Responsabile del Servizio Finanziario, di cui all'art. 49 del Testo Unico degli Enti locali, approvato con D.Lvo 267/00 e s.m.i.;

Acquisito il parere favorevole del Revisore dei Conti;

Con votazione unanime resa in forma palese

D E L I B E R A

1. Di approvare quale proposta all'Assemblea consortile il Piano programma triennale 2026-2028, redatto secondo i principi contabili generali ed applicati di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., facente parte integrante e sostanziale del presente atto, allegato "A";

2. Di approvare il Programma triennale 2026-2028 di affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti esterni all'Amministrazione, allegato "B"

3. Di dare atto che, per le motivazioni in premessa descritte e qui integralmente richiamate, per quanto attiene alla programmazione del fabbisogno di personale, nelle more di approvazione del P.I.A.O. triennio 2026-2028, si rimanda al Piano dei fabbisogni come approvato con provvedimento del Consiglio di Amministrazione n. 16/2025 e ss.mm.ii..

Con successiva votazione e all'unanimità, il presente atto deliberativo viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi del disposto dell'art. 134 comma 4 del D.Lvo n. 267/2000 e s.m.i..

IL PRESIDENTE	**IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO**
GAVEGLIO Ivana *	ARMONE CARUSO Bruno *

* Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CONSORZIO INTERCOMUNALE
SOCIO ASSISTENZIALE
C.I.S.A. 31

Carmagnola (TO) – Via Avv. Cavalli, 6

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE N. 11
ALLA PROPOSTA DI
PIANO PROGRAMMA 2026-2028

Il sottoscritto Dr. Umberto Zacco, nominato Revisore dei Conti del Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale 31 (C.I.S.A. 31) per il triennio 2023-2025 con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 23 del 25.11.2022, in merito alla richiesta di parere sulla proposta di deliberazione dell'Assemblea Consortile per Approvazione piano programma 2026-2028,

visto:

- la proposta di deliberazione,
- la proposta di Piano Programma 2026-2028, già approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del C.I.S.A. 31, verbale n. 39 del 02.12.2025;
- il vigente regolamento di contabilità;
- la corrispondenza degli atti prodotti alle disposizioni previste dallo Statuto e dal regolamento di contabilità vigente;
- lo statuto dell'Ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- il D.Lgs. n. 118 del 23.06.2011

visto che

- il Piano Programma 2026-2028 è redatto dall'Ente ai sensi del paragrafo 4.2 dell'allegato 4-1 del principio applicato della programmazione, preso atto del contenuto e verificatone la coerenza,

considerato

- che dati finanziari contenuti nel Piano Programma 2026-2028 evidenziano e garantiscono il pareggio finanziario di competenza e cassa;
- che le previsioni di carattere finanziario contenute nel Piano Programma 2026-2028 sono coerenti con la programmazione dell'Ente e con gli schemi di bilancio 2026-2028 approvati dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio, con la deliberazione n. 39 del 02 Dicembre 2025 e proposti all'Assemblea Consortile;

Per quanto sopra esposto

esprime

parere favorevole con riserva al Piano Programma 2026-2028, riserva che verrà sciolta a seguito della definitiva quantificazione delle risorse oggetto di trasferimenti a vario titolo.

San Germano Chisone (TO), 10.12.2025

Il Revisore dei Conti
Dott. Umberto ZACCO

Consorzio IntercomunaleSocio-Assistenziale

Carignano, Carmagnola, Castagnole P.te, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi T.se,Villastellone

Piano programma 2026 - 2028

Sommario

LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ENTE 3

1 CONTESTO 4

1- **Condizioni esterne 5**

1.1 Scenario nazionale e regionale 5

1.2 Popolazione 9

1.3 Territorio 15

1.4 Domanda di servizi 16

2- **Condizioni interne 18**

2.1 Modalità di gestione dei servizi 18

2.2 Bilancio e sostenibilità finanziaria 21

2.3 Assetto organizzativo e risorse umane 22

2 ANALISI DELLE RISORSE 23

2.3.1 Le risorse finanziarie 23

2.3.2 I dati previsionali per il 2026-2028 25

3 PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE 32

3.3 Amministrazione e servizi generali 34

3.4 Disabili 35

3.5 Minori e giovani 38

3.6 Anziani 41

3.7 Contrasto alla povertà ed inclusione sociale 45

3.8 Governance interna ed esterna 47

4 ALTRE INFORMAZIONI 49

4.1 Programmazione del fabbisogno del personale 50

4.2 Programma triennale 2025-2028 degli acquisti di beni e servizi 51

4.3 Strumenti di rendicontazione ai cittadini 51

5 STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE 52

Programma n°1 – Disabili 53

Programma n°2 – Minori e giovani 56

Programma n°3 - Anziani 58

Programma n°4 – Contrasto alla povertà ed inclusione sociale 60

Programma n°5 – Governance e servizi generali 63

LE LINEE PROGRAMMATICHE DELL'ENTE

In questi anni le ripercussioni sociali della crisi economica e nuovi bisogni hanno assunto una dimensione strutturale perdendo il carattere di transitorietà: spesso, in particolare per alcune fasce di età e sociali, il bisogno di assistenza non è più occasionale ma diventa una costante.

I servizi socio-assistenziali offerti dagli Enti Gestori, nel nostro territorio dal Cisa31, entrano sempre più in collisione con altre necessità quali la casa, il lavoro e l'integrazione.

A fronte delle tante sollecitazioni e delle iniziative messe a punto occorre sottolineare come le risorse principali del Consorzio siano rappresentate dai Comuni, dalla Regione, dal Ministero e dall'Unione Europea e come ancora sia da sottolineare l'incertezza delle risorse in entrata a fronte di un bilancio che invece avrebbe necessità di elementi di certezza.

La premessa fondamentale al Piano Programma 2026-2028 consiste nel sottolineare l'impegno assunto dal Consorzio a mantenere i servizi finora erogati nelle quattro aree di attività socio assistenziale: disabili, anziani, dei minori e sostegno alla povertà e soggetti a rischio di esclusione sociale.

Oltre a tale obiettivo, che solo apparentemente è minimalista considerando la difficile situazione contingente, gli Enti Gestori si trovano a sperimentare le forme di sostegno al reddito (ADI ovvero Assegno di Inclusione)in continuo cambiamento, l'avvio di nuove progettualità (PNRR) e richieste di rendicontazioni delle prestazioni sociali (Rendicontazioni Regionali e Ministeriali) e fondi in continuo ritardo rispetto ai tempi di erogazione dei servizi e dei tempi di pagamento a 30 giorni imposti dalla normativa PNRR.

Prosegue la collaborazione del C.I.S.A.31 con le realtà territorio del Terzo Settore in collaborazione anche con l'Asl TO5. I servizi erogati sia dalle cooperative sia dal volontariato completano quanto già presente sul territorio.

Inoltre proseguono le attività svolte a contrasto della violenza di genere messe a punto con ilprogetto avviato nel 2015 che ha condotto alla stesura di un protocollo d'intesa tra enti ed istituzioni del territorio, all'aggiornamento programmato delle attività in rete, all'individuazione di un luogo protetto per le vittime e l'apertura da parte del Comune di Carmagnola di uno sportello dedicato

La trasparenza, l'informazione sui servizi e la presenza sul territorio sono i tre elementi alla portata di tutti i cittadini che si rivolgono al Cisa31, prima ancora delle risposte chegli operatori potranno dare: è questo l'auspicio che porgo a conclusione di questa breve e parziale introduzione dal Piano Programma 2026-2028.

Il Presidente
Mario Moschietto

CONTESTO

1.- Condizioni esterne

1.1.- Scenario nazionale e regionale

Nazionale

1. **LINEE PROGRAMMATICHE DI ECONOMIA E FINANZA**

Rete della protezione e dell'inclusione sociale - Assegno di Inclusione

In data 23 Novembre 2017 è stata istituita, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, in attuazione del disposto dell'art 21 del D.lgs 147/2017, quale organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge n. 328 del 2000, ed al fine di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi.
La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e si articola in tavoli regionali e a livello di ambito territoriale.
La Rete è responsabile dell'elaborazione dei seguenti Piani:
a) un **Piano sociale nazionale**, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, di cui all'articolo 20 della legge n. 328 del 2000;
b) un **Piano per gli interventi e i servizi sociali** di contrasto alla povertà, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2; c) un Piano per la non autosufficienza, quale strumento programmatico per l'utilizzo delle risorse del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
I Piani di cui sopra, di natura triennale con eventuali aggiornamenti annuali, individuano lo sviluppo degli interventi a valere sulle risorse dei fondi cui si riferiscono nell'ottica di una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale.
A tal fine, i Piani individuano le priorità di finanziamento, l'articolazione delle risorse dei fondi tra le diverse linee di intervento, nonché i flussi informativi e gli indicatori finalizzati a specificare le politiche finanziate e a determinare eventuali target quantitativi di riferimento.
La Rete elabora linee di indirizzo negli specifici campi d'intervento delle politiche afferenti al sistema degli interventi e dei servizi sociali.
Le linee di indirizzo si affiancano ai Piani di cui sopra e costituiscono strumenti operativi che orientano le pratiche dei servizi territoriali, a partire dalla condivisione delle esperienze, dei metodi e degli strumenti di lavoro, al fine di assicurare maggiore omogeneità nell'erogazione delle prestazioni.

Fondo povertà

Il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è stato istituito dalla Legge di Stabilità 2016 originariamente con una dotazione strutturale di 1 miliardo di euro l'anno, finalizzata all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e, in particolare, alla definizione del SIA - Sostegno per l'inclusione attiva, poi sostituito dal REI - Reddito di inclusione, poi divenuti RDC ed ora Assegno di Inclusione (ADI). Il Fondo Povertà è prioritariamente volto alla copertura del beneficio economico versato sulla Carta ADI, lo strumento finanziario scelto per

erogare il sostegno economico, cioè una carta di pagamento utilizzabile per l'acquisto di beni alimentari o farmaceutici e per il pagamento di bollette, oltre che per ritirare contante.
Una novità del Decreto legislativo 147/2017 è che gli interventi e i servizi territoriali che si accompagnano al ADI sono rafforzati a valere sulle risorse del Fondo Povertà, acquisendo la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili. Una quota del Fondo povertà è infatti dedicata alla attuazione di un Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà che, oltre a quelli del ADI, sostiene anche altri interventi.
Tali somme vengono ripartite sui territori secondo i criteri individuati nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.
Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento. Tale rendicontazione viene effettuata attraverso la piattaforma multifondo.

Fondi per la non autosufficienza

Il Fondo nazionale per la non autosufficienza è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, co. 1264), con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità e ad anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza presso il proprio domicilio evitando il rischio di istituzionalizzazione, nonché per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.
Tali risorse sono aggiuntive rispetto alle risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone non autosufficienti da parte delle Regioni nonché da parte delle autonomie locali e sono finalizzate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza sociosanitaria.
Successivamente, con decreto legge 34/2020 ("D.L. Rilancio" convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77) sono state introdotte misure a sostegno della ripresa del Paese dalla crisi determinatasi conseguentemente alla pandemia COVID-19.Le risorse sono attribuite alle Regioni in funzione della popolazione anziana non autosufficiente e degli indicatori socio-economici.
I **servizi socio-assistenziali** volti a promuovere la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza delle persone anziane non autosufficienti sono erogati dagli ATS nelle seguenti aree:

- assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari;
- servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie;
- servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie.

Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento.
Tale rendicontazione viene effettuata sulla piattaforma SIOSS

Fondo nazionale Politiche Sociali (FNPS)

Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) è un fondo destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali, come previsto dalla Legge 328/2000. Una quota del Fondo è inoltre attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi a carattere nazionale. Si tratta di un Fondo in cui lo Stato interviene, nel quadro delle proprie competenze costituzionali, distribuendo le quote alle Regioni titolari degli interventi, dopo averne definito il riparto con la Conferenza Unificata (D.lgs. 28 agosto 1997, n. 281). Si

tratta pertanto di fondi che non finanziano specifiche progettualità ma la rete ordinaria di interventi e servizi sociali.

Il provvedimento che assegna le risorse alle Regioni e alle Province autonome prevede inoltre che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati con il Fondo nazionale nel penultimo anno. Il controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari vale a dire l'attività di rendicontazione e di monitoraggio, è una delle condizioni per l'erogazione del finanziamento

Tale rendicontazione viene effettuata sulla piattaforma SIOSS e sulla piattaforma Regionale.

RESIDENZIALITA' PSICHIATRICA

Con D.G.R. 30-1517 del 03/06/2015, successivamente integrata dalla D.G.R. n. 29-3944 del 19/09/2016, dalla D.G.R. n. 14-4590 del 23/01/2017 e dalla D.G.R. n. 41-6886 del 18/05/2018, la Giunta Regionale ha previsto il riordino della rete dei servizi residenziali della psichiatria, definendo, tra l'altro, i requisiti strutturali ed organizzativi delle strutture residenziali e le modalità di autorizzazione e di accreditamento delle stesse in attuazione di quanto previsto dal P.S.S.R. 2012-2015.
Le principali novità introdotte dalla Dgr:

- introduzione della **libertà di scelta del luogo di cura** e obbligo per ogni struttura di pubblicare la Carta dei servizi per consentire ai familiari dei pazienti di valutare la struttura più adeguata ai bisogni di cura
- istituzione di un **unico Osservatorio regionale con compiti di gestione e di verifica** al posto degli attuali sette e l'**aggiornamento degli scaglioni delle spese di compartecipazione dell'utenza e dei Comuni alla retta giornaliera** per le strutture a carattere socio-riabilitativo
- rafforzamento dell'**attività di inclusione sociale** e di **potenziamento delle abilità dei pazienti**: il 30% delle ore del personale è vincolato a queste attività
- **riconoscimento delle associazioni di famigliari e utenti** più rappresentative, alle quali sarà consentito l'ingresso nelle strutture
- a differenza della precedente DGR nr 29, viene resa **sostenibile la compartecipazione degli utenti alla spesa**
- gli **utenti delle strutture residenziali psichiatriche per interventi socio -riabilitativi**, con personale sulle 24 ore giornaliere, avranno un **trattamento interamente sanitario**
- tutti **gli utenti con ISEE sanitario da 0 a 15.000 euro non dovranno compartecipare alla spesa** (la precedente DGR prevedeva invece la compartecipazione al 60% della spesa, circa 1.500 euro, per più di 1000 utenti).
- istituzione, come richiesto dagli enti locali, di un **fondo di compensazione per evitare particolari aggravi per le amministrazioni locali**
- istituzione del **Coordinamento area psichiatrica** con Dipartimenti di Salute Mentale, enti locali, associazioni di famigliari, utenti e associazioni delle imprese del terzo settore.

PNRR – PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

Missione 5 Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

Sottocomponente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale"

Nell'ambito del PNRR – Piano di Ripresa e Resilienza, la Missione 5 Componente 2

“Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, riserva 1,45 miliardi alla Sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”.
La Sottocomponente si articola in 3 Investimenti a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per un totale di 7 linee di attività (4 per l’Investimento 1.1, 1 per l’Investimento 1.2, 2 per l’Investimento 1.3):

Investimenti	Sub Investimenti	Risorse	Totale
Investimento 1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	**Sub investimento 1.1.1** Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	**84,6 milioni**	**500,1 milioni**
	Sub investimento 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti	**307,5 milioni**	
	Sub investimento 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione	**66 milioni**	
	Sub investimento 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali	**42 milioni**	
Investimento 1.2 Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Progetto individualizzato	**500,5 milioni**	**500,5 milioni**
	Abitazione		
	Lavoro		
Investimento 1.3 Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	Housing first	**450 milioni**	**450 milioni**
	Stazioni di posta		
Tot. Sottocomponente "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale"			**1,45 miliardi**

Alcuni investimenti, in particolare le linee di attività dedicate agli anziani non autosufficienti e alle persone con disabilità (Investimenti 1.1 e 1.2), che rafforzano il lato sociale dell’assistenza sociosanitaria, dovrebbero agire in maniera sinergica con i corrispondenti Investimenti 1.1 e 1.2 della Missione 6 (Salute) Componente 1 del PNRR (Case della Comunità e domiciliarità: rafforzamento del lato sanitario dell’assistenza territoriale).

Il Cisa31 ha partecipato a tre progettualità:

- Investimenti 1.1.1 progetto PIPPI: che prevede azioni di sostegno genitoriale per prevenire l’allontanamento dei minori dal nucleo famigliare;
- Investimento 1.1.4 progetto di supervisione degli operatori in collaborazione con i 4 Enti Gestori afferenti all’Aslto5 (CISA31, CSSA Chieri, Unione dei Comuni di Moncalieri, CISA12 Nichelino);
- Investimento 1.2 progetto di autonomia per persone con disabilità, in collaborazione con il Comune di Carmagnola.

I progetti rappresentano una grande sfida a livello nazionale, con tempistiche di attivazione e realizzazione dei progetti molto stringenti; i progetti devono essere completati e rendicontati entro il primo semestre del 2026.

1.2.- Popolazione

Le tabelle che vengono riportate qui di seguito danno indicazione delle caratteristiche principali della popolazione residente sul territorio del Consorzio Intercomunale Socio-Assistenziale (C.I.S.A. 31) di Carmagnola e dei Comuni ad esso aderenti, ossia: Carignano, Carmagnola, Castagnole Piemonte, Lombriasco, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese e Villastellone.

Tutte le informazioni, che sono state rielaborate dagli Uffici del Consorzio utilizzando come base i dati ISTAT ricavati dalle banche dati RUPAR, mirano a fornire un quadro completo, ma allo stesso tempo sintetico, dei principali indicatori demografici: popolazione, saldi demografici e presenza di cittadini stranieri sul nostro territorio.

	2011	2022	2023	2024
CARIGNANO	9135	9078	9.131	9226
CARMAGNOLA	28650	28234	28.126	28080
CASTAGNOLE PIEMONTE	2217	2194	2.207	2191
LOMBRIASCO	1059	1078	1.075	1054
OSASIO	910	929	923	899
PANCALIERI	1982	1991	1.975	1960
PIOBESI TORINESE	3713	3803	3.756	3759
VILLASTELLONE	4849	4436	4.374	4314
TOTALE CONSORZIO	52515	51743	51567	51483

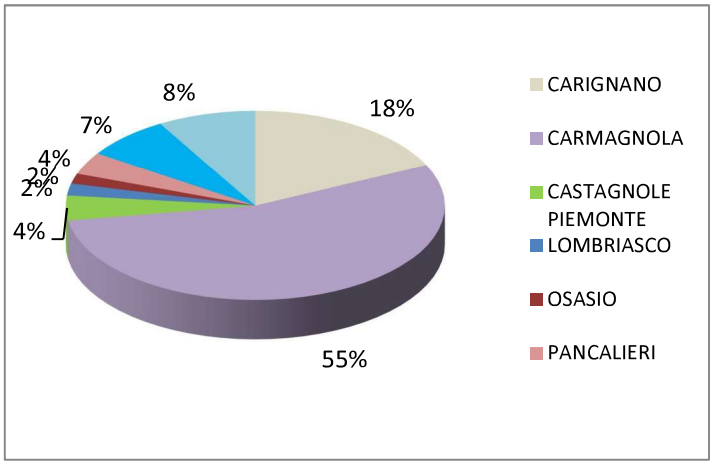
Tabella 1 – Popolazione residente al 31.12 di ciascun anno

La tabella 1 mette in evidenza la popolazione residente al termine di ciascun anno considerato e

pone in essere un raffronto tra la popolazione residente alla data del l'ultimo censimento dell'anno 2011 e l'evoluzione nel corso degli anni.

A questa è collegata la Figura 1 che pone in evidenza, per il solo anno 2024, il peso che ciascun Comune ha sulla totalità della popolazione residente, dalla cui lettura si evince che il Comune di Carmagnola ha una popolazione residente pari a circa il 55% della popolazione totale del CISA 31. Tale percentuale sale al 73% se si aggregano i dati di Carmagnola e Carignano, che con 9.226 abitanti è il secondo comune più popoloso del Consorzio.

Figura 1 - % dei singoli comuni sula popolazionetotale –



Anno 2024

Dalla successiva si comprende meglio, invece, il trend di crescita che la popolazione ha subito negli ultimi anni. In questo caso i dati sono stati rielaborati ponendo pari a 100, il valore assoluto della popolazione alla data del Censimento generale della popolazione del 2011: fatto ciò è stato analizzato il trend dell'ultimo triennio.

A livello complessivo la popolazione del C.I.S.A.31, nell'ultimo triennio, è diminuita di circa mezzo punto percentuale, mentre ponendo come raffronto il censimento del 2011 si è registrata una diminuzione di due punti percentuali.

Tabella 2 - Trend di crescita della popolazione

	2011	2022	2023	2024
CARIGNANO	100,00	99,4	100,0	101,0
CARMAGNOLA	100,00	98,5	98,2	98,0
CASTAGNOLE PIEMONTE	100,00	99,0	99,5	98,8
LOMBRIASCO	100,00	101,8	101,5	99,5
OSASIO	100,00	102,1	101,4	98,8
PANCALIERI	100,00	100,5	99,6	98,9
PIOBESI TORINESE	100,00	102,4	101,2	101,2
VILLASTELLONE	100,00	91,5	90,2	89,0
TOTALE CONSORZIO	100,00	98,5	98,2	98,0

Spostando l'attenzione sulle fasce d'età della popolazione residente, sono state create sei macroclassi che rappresentano, sostanzialmente l'età prescolare (0 – 5 anni), l'età della scuola dell'obbligo (6 – 17 anni), l'età universitaria (o in alternativa dell'ingresso nel mondo del lavoro – 18 – 24 anni), l'età lavorativa (25 – 65 anni) e la terza età (66- 80 anni) con evidenziazione di quellache taluni chiamano la "quarta età", oltre gli 80 anni.

Tabella 3 – Popolazione per fasce d'età – Evoluzione nel tempo

	2011	2022	2023	2024
0 -5	3220	2288	2188	2112
6 - 17	5972	6079	6018	5942
18 - 24	3491	3735	3699	3706
25 - 65	29823	27841	27592	27593
66 - 80	7384	8263	8399	8518
oltre 80	2625	3537	3598	3612
	52515	51743	51494	51483

Nella Tabella 3 sono poste in evidenza le risultanze di tale suddivisione da cui si evince, come era facilmente ipotizzabile, che la fascia più "popolosa" è quella dei "lavoratori", ossia quella compresa tra i 25 ed i 65 anni, con 27.593 unità al 31 dicembre 2024, nonostante l'evoluzione nel tempo evidenzi una modesta riduzione.

Questo dato è quanto emerge anche dalla figura 2 che, sempre con riferimento al 2024, pone in mostra come gli adulti con età compresa tra i 25 ed i 65 anni rappresentino il 54% della

popolazione, a fronte di un peso del 24% degli anziani (17% sotto gli 80 anni + 7% over 80 anni). Il peso dei minori (0 – 17 anni) si aggira intorno al 15%, il residuo 7% è rappresentato dai giovani tra i 18 e 24 anni.

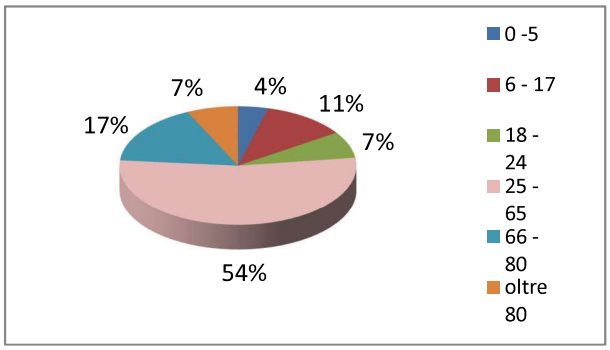
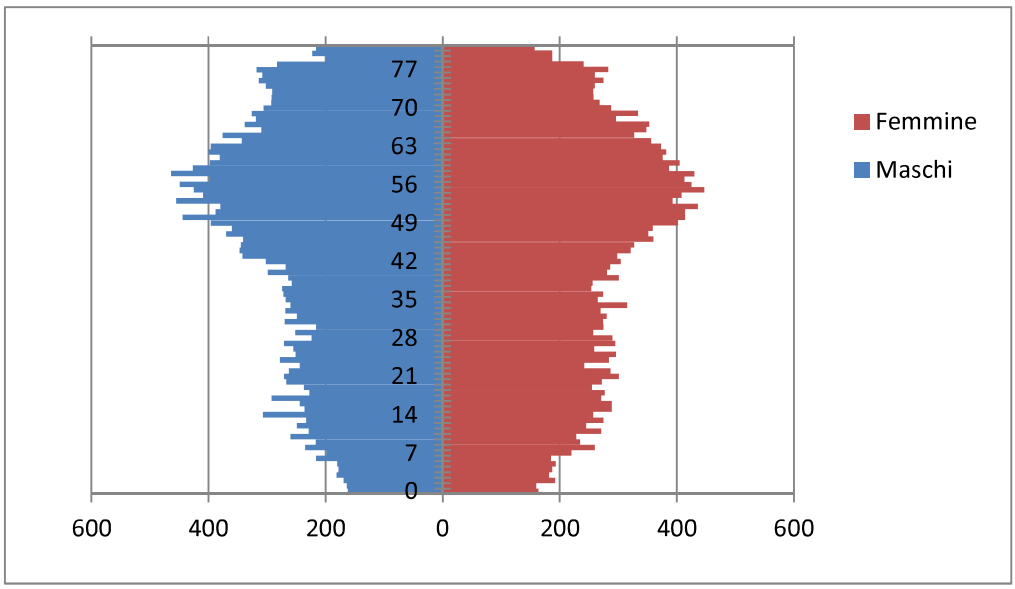


Figura 2 - Composizione percentuale dellapopolazione per fasce d'età – Anno 2024

I dati esposti nelle tabelle e nel grafico precedenti vengono ulteriormente approfonditi nella Figura 3 nella quale ad ogni singolo anno di età vengono associate le frequenze registrate, al 31 dicembre 2024, sia per quanto riguarda abitanti di sesso maschile che di sesso femminile.

Figura 3 - Popolazione per età e sesso - Anno 2024



Qui di seguito vengono evidenziati i dati relativi alle famiglie ed alle convivenze presenti sul territorio del Consorzio Intercomunale alla fine del 2023. I dati vengono presentati sia in valori assoluti, sia per i singoli Comuni, sia per il CISA 31 nel suo complesso. Da quanto esposto in Tabella 4 si nota come non vi siano scostamenti di rilievo, né rispetto ai dati analizzati precedentemente, né tra i diversi Comuni considerati.

Figura 5 – Popolazione straniera suddivisa tra i Comuni - Anno 2024

Tabella 4 - Famiglie e convivenze nel territorio del CISA 31 – Anno 2023

	Popolazione	Numero di famiglie	Numero di convivenze	Componenti per famiglia (medio)
Carignano	9226	4.062	17	2,27
Carmagnola	28080	12.451	30	2,26
Castagnole Piemonte	2191	929	1	2,36
Lombriasco	1054	476	1	2,21
Osasio	899	401	0	2,24
Pancalieri	1960	822	3	2,38
Piobesi Torinese	3759	1.608	0	2,34
Villastellone	4314	1.971	2	2,19
Totale	**51483**	**22.720**	**54**	**2,27**

Nella figura 4 è invece possibile appurare il peso della popolazione ripartita in base allo stato civile (Celibi/Nubili, Coniugati/e, Divorziati/e e Vedovi/e). La maggioranza della popolazione, 23.719 persone, dato sempre in riduzione rispetto agli anni precedenti, risulta coniugata; abbastanza stabile risulta essere la popolazione celibe o nubile, 21.613 persone nell'anno 2023; ridotto è il peso della popolazione con un divorzio alle spalle, il cui dato risulta comunque in aumento rispetto agli anni precedenti: 2.248 individui; infine 3.899 risultano essere vedovi (o vedove).

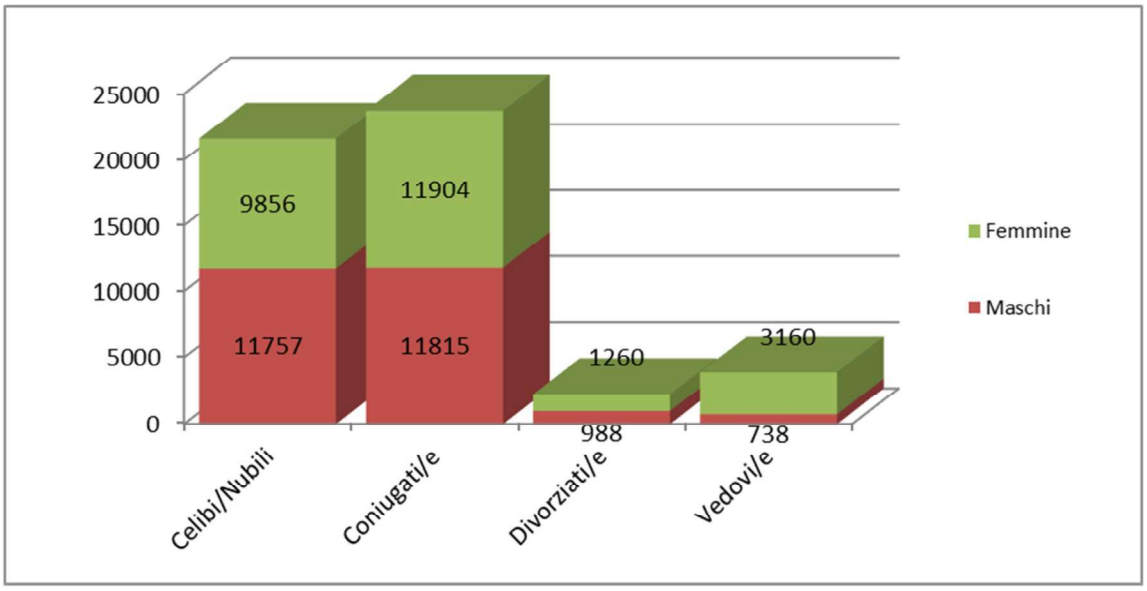
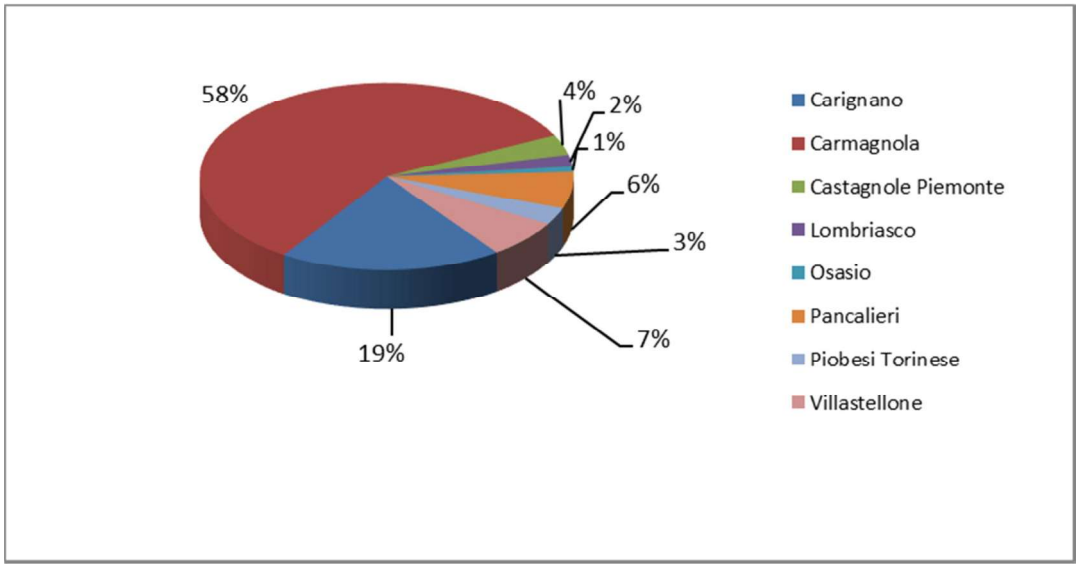


Figura 4 - Stato civile - Anno 2023

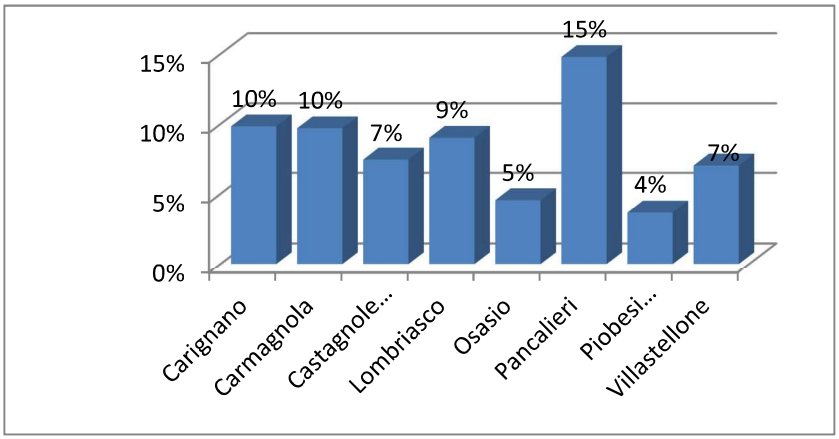
Figura 5 – Popolazione straniera suddivisa tra i Comuni - Anno 2024

Il grafico a torta rappresentato in Figura 5 va ad indagare il peso di ciascun comune relativamente alla presenza di stranieri residenti nell'anno 2024. Si nota come dei 4.662 residenti nel territorio del CISA 31, il 58%, pari a 2.727 unità, risiede a Carmagnola e il 19%, pari a 898, a Carignano. Il restante 23% risulta essere suddiviso tra i diversi comuni: tra questi circa il 7%, pari a 305 unità, risiede a Villastellone ed il 6% risiede a Pancalieri (292 unità).



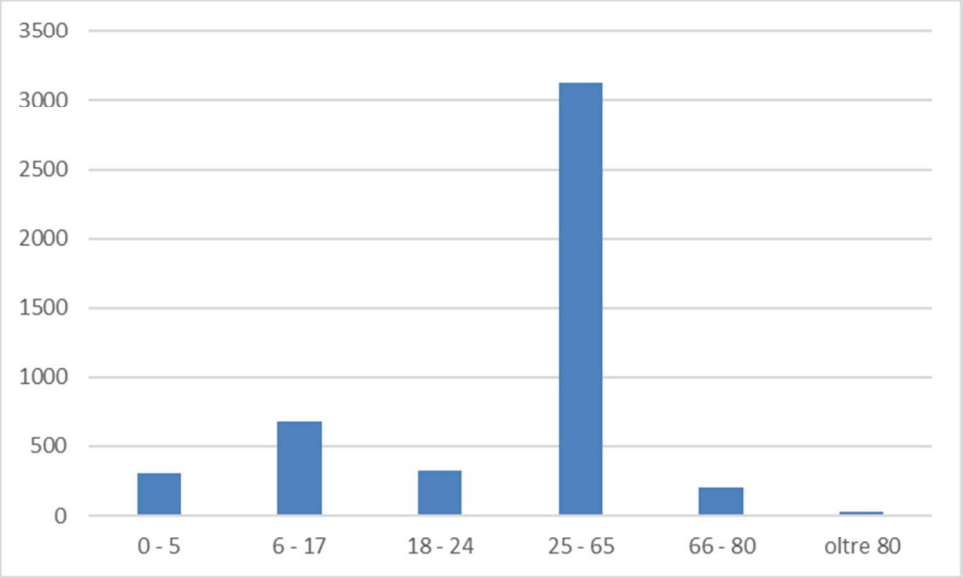
Interessante è anche osservare la Figura 6 che mette a confronto, per i diversi comuni del C.I.S.A.31, l'incidenza della popolazione straniera sul totale della popolazione residente nell'anno 2024, con risultati che si situano in un range che va dal 15% di Pancalieri al 4% di Piobesi T.se.

Figura 6 - Peso % della popolazione straniera sui residenti - Anno 2024



Andando ad analizzare la popolazione straniera suddivisa per fasce di età, si può evincere dalla figura 7 la fascia di popolazione straniera più "popolosa" è quella dei "lavoratori", con un peso pari al 67%, mentre è assai ridotto il peso della popolazione straniera anziana pari al 5% per il range che va dai 66 agli over 80 anni. Il peso dei minori (0 – 17 anni) si aggira intorno al 21%, il residuo 7% èrappresentato dai giovani tra i 18 e i 24 anni.

Figura 7 – Popolazione straniera per fasce d'età – Anno 2024



Si riportano a seguire altri dati relativi alla popolazione straniera presente sul territorio relativo all'anno 2023:

	Comunità straniere più numerose
Carignano	48,08% Romena 8,59% Marocchina 4,18% Turca 4,30% Cinese
Carmagnola	3,81% Cinese 12,64% Marocchina 5,02% Albanese 49,90% Romena
Castagnole Piemonte	56,69% Romena 19,11% Indiana
Lombriasco	66,36% Romena 12,73% Indiana
Osasio	75,56% Romena
Pancalieri	57,48% Indiana 31,56% Romena
Piobesi Torinese	46,97% Romena 12,88% Indiana
Villastellone	58,99% Romena 8,83% Marocchina

Dati al 31/12/2023

1.3.- Territorio

Il Consorzio Intercomunale C.I.S.A.31 comprende i comuni di:

- Carignano;
- Carmagnola;
- Castagnole Piemonte;
- Lombriasco;
- Osasio;
- Pancalieri;
- Piobesi Torinese;
- Villastellone (Figura 8).

Nella tabella successiva verranno riassunte alcune caratteristiche che presenta il territorio di riferimento del C.I.S.A.31.

Figura 8 - Il territorio del Consorzio di Carmagnola

Tabella 5 - La rete viaria

Superficie		229,38 Kmq
Strade	Vicinali	193,36 Km
	Comunali	236,42 Km
	Provinciali	100,7 km
	Statali	40,4 Km
	Autostrade	16 Km

Sul territorio del C.I.S.A.31 esiste un unico distretto socio sanitario: quello di Carmagnola dell'A.S.L. TO5, con sede in Via Avvocato Ferrero, 24.

Il territorio consortile per le politiche attive del lavoro ha come riferimento in Centro per l'Impiego di Moncalieri – Sportello Integrato di Carmagnola con il quale collabora per progetti di supportoalle persone fragili e per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili.

14.- Domanda di servizi

Nelle tabelle sottostanti è possibile analizzare i bisogni rilevati dal Segretariato Sociale e l'utenza incarico al 31.12.2024 sia per i singoli Comuni, sia per il C.I.S.A.31 nel suo complesso.

Figura 16

Segretariato Sociale - Primi contatti aggiornamento al 31.12.2024	
Tipologia	**N°**
Minori non disabili	0
Minori disabili	3
Adulti non disabili	64
Adulti disabili	5
Anziani autosufficienti	24
Anziani non autosufficienti	1
Nuclei familiari	97

Figura 17

Segretariato Sociale - Primi contatti per Comune aggiornamento al 31.12.2024	
Carignano	24
Carmagnola	42
Castagnole Piemonte	2
Lombriasco	1
Osasio	1
Pancalieri	2
Piobesi Torinese	12
Villastellone	13
Fuori Consorzio	0

Totale nuclei presi in carico dal Servizio Sociale a qualsiasi titolo (periodo 01/01 – 31/12/2024).

Figura 18

Comuni	Minori	Di cui Minori disabili	Adulti	Di cui Adulti disabili	Anziani	Anziani non autosufficienti	Nomadi	Nuclei	Di cui Nuclei extracomunitari
Carignano	128	27	313	53	156	87	0	512	48
Carmagnola	404	81	879	157	417	268	0	1389	160
Castagnole Piemonte	33	12	64	12	20	12	0	88	8
Lombriasco	6	5	11	2	27	9	0	41	0
Osasio	3	1	10	5	7	5	0	18	0
Pancalieri	20	7	27	8	36	29	0	71	11
Piobesi Torinese	40	12	58	16	39	25	0	110	1
Villastellone	50	8	122	17	68	40	0	172	18
Fuori Consorzio	1	0	3	0	1	1	0	4	0
	685	**153**	**1487**	**270**	**771**	**451**	**0**	**2405**	**246**

Di seguito invece si procede all'analisi dell'utenza in carico e l'evoluzione nel corso degli anni sulleprincipali aree di bisogno.

Figura 19 – Analisi dell'utenza in carico – Andamento nel tempo sulle principali aree di bisogno

	ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024
Inserimenti lavorativi disabili	21	20	19
Integrazione scolastica disabili	140	159	156
Interventi educativi per disabili	139	153	155
Sostegno alla domiciliarità disabili	48	44	41
Residenzialità disabili	42	43	43
Totale Disabili	390	419	414
Educativa ed inclusione sociale dei minori	231	229	259
Residenzialità minori	101	84	84
Sostegno alla domiciliarità minori	0	0	0
Totale Minori e giovani	332	313	343
Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	84	114	82
Interventi di sostegno alla domiciliarità	125	155	136
Residenzialità anziani	28	34	37
Sostegno alla rete territoriale anziani	6	7	7
Totale Anziani	243	310	262
Interventi a favore degli immigrati	83	117	251
Interventi a sostegno dell'inclusione sociale	79	155	291
Sostegno economico e contrasto alla povertà	605	380	295
Totale Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	767	652	837
TOTALE	**1732**	**1694**	**1856**

2.- Condizioni interne

2.1.- Modalità di gestione dei servizi

Nella tabella sottostante sono riportate le caratteristiche essenziali dei servizi esternalizzati dal C.I.S.A.31.

Ricorso ad incarichi esterni e convenzioni con enti pubblici

- Alma S.p.A. – Affidamento servizio di elaborazione paghe e contributi del C.I.S.A. 31
- Previforma S.r.l. – Affidamento supporto ufficio personale del C.I.S.A.31

Programma	Servizio (PEG)	Soggetti gestori	Valore economico	Forme di controllo
Anziani	*Assistenza domiciliare	Cooperativa Animazione Valdocco	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Telesoccorso	Centro 24 ore	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
Disabili	*Assistenza domiciliare	Cooperativa Animazione Valdocco	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Telesoccorso	Centro 24 ore	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Educativa territoriale, centro diurno disabili	Cooperativa Solidarietà 6	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Integrazione scolastica	Cooperativa Il Margine	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
Minori e Giovani –	*Assistenza domiciliare	Cooperativa Animazione Valdocco	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Educativa territoriale, centro diurno minori	Cooperative Oltre la Siepe & E.T.	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico - con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato.
	Servizi Educativi per l'Infanzia (Dopos)	Cooperativa Solidarietà Cinque	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico – con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato
Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	Gestione Servizi Sociali Territoriali consortili	Cooperativa Quadrifoglio	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico – con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato
	Mediazione culturale	Cooperativa Atypica	Impegnato dell'anno (da rendiconto)	Appalto pubblico – con forme periodiche di monitoraggio previste dal capitolato

* Il contratto di appalto è in capo all'A.S.L. TO5.

Sedi e Presidi del Consorzio
Sede legale ed amministrativa dell'Ente: Via Avv. Cavalli, 6 -
CarmagnolaSito internet: www.cisa31.it
Posta elettronica:cisa31@cisa31.it – protocollo@pec.cisa31.it

Orario ricevimento degli Uffici Amministrativi

Indirizzo	Telefono	Orario
Via Avv. Cavalli, 6 – 1° P	011.971.52.08 011.971.25.61	Lunedì 9 – 12 Mercoledì 9 – 12 14 – 16 Giovedì 14 - 16

Presidente e Direttore ricevono su appuntamento

Orari e luoghi di ricevimento

Città	Indirizzo	Telefono	Orario Segretariato Sociale
Carmagnola	Via Avv. Cavalli, 6	011 9715208	Mercoledì 14.00 – 17.00
Carignano	Presso Comune Via Frichieri, 13	011 9698424	Giovedì 9.30 – 12
Villastellone	Presso Comune Via Cossolo, 32	011 9610334	Martedì 14.00 – 16.00 1° Mercoledì del mese 10.30 – 12.30
Piobesi T.se	C.so Italia, 3	011/9657690	1° e 3° Giovedì del mese 14.00 - 16.00
Lombriasco	Presso Comune Via Ponte Cesare, 13	011 9790133	3° Martedì 10.30-12
Osasio	Presso Comune Piazza Castello, 11	011 9793038	3° Martedì 8.45 - 10.15
Castagnole P.te	Presso Comune Via Roma, 2	011 9862811	3° Giovedì 11.00 – 13.00
Pancalieri	Presso Comune P.zza Vittorio Emanuele II, 3	011 9734102	3° Lunedì 9.30 -11.30

Orario di ricevimento dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico

Indirizzo	Telefono	Orario
Carmagnola Via Avv. Cavalli, 6 – 1° P	011.971.52.08	Lunedì 9 – 12 Mercoledì 9 –12/ 14 – 16 Giovedì 14 - 16

Sportello Unico Socio Sanitario:

Indirizzo	Telefono	Orario
Carmagnola Via Ospedale, 13 – Padiglione Boasso	011/9719466	Mercoledì 13,30 – 15,30
Carignano Via Cara de Canonica, 6	011/9698910	Martedi' 13,30 – 15,30

Presidi C.I.S.A. 31

Indirizzo	Attività	Sede
Carmagnola	Centro Diurno Minori	Presso Scuola Media Statale Primo Levi Viale Garibaldi, 3
Carmagnola	Centro Diurno Disabili	Via Salvatore Quasimodo, 2
Carmagnola	Educativa Territoriale Minori (luoghi neutri)	Via Lanzo, 5
Carmagnola	Educativa Territoriale Minori (centro per le famiglie)	Via Avv.to Cavalli, 6
Piobesi T.se	Educativa Territoriale Minori (spazio giovo)	Via XXV Aprile

Gli accordi di programma e gli altri strumenti di programmazione negoziata

ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto Programma regionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024, per l'attuazione del piano nazionale di cui al D.P.C.M. del 3 ottobre 2022 Consente di definire e attuare: a) il sistema locale degli interventi e dei servizi sociosanitari, atti a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute delle persone che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di supporto e protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di sostegno, garantendo i livelli essenziali previsti dai rispettivi Enti; b) le modalità organizzative dei servizi e le risorse strutturali e professionali; c) i sistemi informativi applicati, le relative modalità di dialogo operativo, nonché le attività di monitoraggio e valutazione del sistema integrato; d) progetti innovativi che permettano il diffondersi del metodo del budget di salute, sperimentando processi virtuosi a matrice corale di intervento.
Altri soggetti partecipanti A.S.L.TO5 CISA 12 di Nichelino Unione dei Comuni di Moncalieri CSSAC di Chieri
Impegni di mezzi finanziari: finanziamento regionale e fondi correnti degli Enti
Durata dell'accordo Decorrenza dal 1.09.2023 L'accordo è: - già operativo

ACCORDO DI PROGRAMMA
Oggetto Accordo di collaborazione tra A.S.L. TO5, C.S.S.A.C, C.I.S.A.12, C.I.S.A.31 e Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia per la gestione del servizio di Educativa Territoriale rivolto a minori con disturbi psicologici e neuropsichici residenti nel territorio dell'A.S.L. TO5.
Altri soggetti partecipanti ASL TO 5 C.S.S.A.C C.I.S.A.12 Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia
Impegni di mezzi finanziari : Fondi correnti degli Enti
Durata dell'accordo Decorrenza dal 01.04.2025 L'accordo è: - già operativo

2.2. - Bilancio e sostenibilità finanziaria

Quadro di sintesi delle entrate per titoli e delle spese periodo 2025 - 2028

Entrate	2025	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	5.433.056,32	5.524.144,87	5.444.075,29	5.444.075,29
Titolo III - Entrate extratributarie	385.473,90	321.709,50	338.159,50	338.159,50
Totale Entrate Correnti	**5.818.530,22**	**5.845.854,37**	**5.782.234,79**	**5.782.234,79**
Titolo IV - Entrate in conto capitale	378.000,00	378.000,00	0,00	0,00
Totale Entrate Correnti + conto capitale	**6.196.530,22**	**6.223.854,37**	**5.782.234,79**	**5.782.234,79**
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	541.475,87	277.902,01	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	106.233,35	0,00	0,00	0,00
Entrate	14.094.239,44	13.751.756,38	13.032.234,79	13.032.234,79

	Anni			
Entrate	2025	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	5.433.056,32	5.524.144,87	5.444.075,29	5.444.075,29
Titolo III - Entrate extratributarie	385.473,90	321.709,50	338.159,50	338.159,50
Titolo IV - Entrate in conto capitale	378.000,00	378.000,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	541.475,87	277.902,01	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	106.233,35	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**14.094.239,44**	**13.751.756,38**	**13.032.234,79**	**13.032.234,79**

Anticipazione di tesoreria e tempistiche di pagamento

Il costante ritardo nel ricevere i trasferimenti, che costituiscono la quasi totalità delle proprie entrate, l'ente si trova frequentemente in una situazione di carenza di liquidità. Tale mancanza di risorse influisce negativamente sulla gestione delle proprie obbligazioni, non consentendo un regolare pagamento verso utenti e fornitori..

Patrimonio immobiliare

Il Consorzio non possiede patrimonio immobiliare di proprietà.

I locali sedi del Servizio Sociale dislocati in ogni Comune consortile sono messi gratuitamente adisposizione dai medesimi.

I locali relativi al Centro Diurno Minori e Centro Diurno Disabili sono messi a disposizione gratuitamente dal Comune di Carmagnola.

I locali sedi di Educativa Territoriale Minori sono messi a disposizione gratuitamente dai Comuni di Carmagnola e Piobesi T.se.

I locali sedi del Servizio Amministrativo sono messi a disposizione dalla Fondazione Opera Pia "L. Cavalli" onlus a fronte del pagamento di un canone di locazione annuale.

2.3. – Assetto organizzativo e risorse umane

Personale del CISA 31 :
dotazione organica approvata con deliberazioni del Consiglio diAmministrazione C.I.S.A. 31 n. 23/2017 e n. 29/2017

Posizione giuridica	Area amministrativa ed economico-finanziaria e sociale	Dotazione organica	di cui part-time	Di cui tempo determinato
Dirigente	Direttore Consortile	1		1
D3	Specialista Socio Assistenziale	1		
D1	Istruttore Direttivo Amm.vo	1		
C1	Istruttore contabile	1		
C1	Istruttore Amministrativo	5		
B1	Esecutore amministrativo	1 p.t.	1	
D1/D4	Assistente Sociale	7		
C1	Segretario Sociale	1		
B3	Adest (addetti segretariato sociale)	1		
C1	Educatore Professionale	3	0	
B3	Collaboratore Professionale	1		
		23	**1**	**1**

Personale alla data del 31/12/2024

Posizionegiuridica	Area amministrativa ed economico-finanziaria e sociale	Dotazione organica	di cui part-time	Di cui tempo determinato	Di cui con posizione organizzativa
Dirigente	Direttore Consortile	1		1	
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex D1)	Specialista in attività amministrative e contabili	1*		1*	1*
Area degli Istruttori (ex C6)	Istruttore contabile	1			
Area degli Istruttori (ex C5/C3/C2)	Istruttore Amministrativo	5			
Area degli Operatori Esperti (ex B1)	Esecutore amministrativo	1 p.t.	1		
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex D1/D4)	Assistente Sociale	6**			1
Area degli Operatori Esperti (ex B3)	Collaboratore Professionale	1			
		16	**1**	**2**	**2**

* Unità assunta a tempo determinato per il periodo dal 01/09/2024 al 31/08/2027 attraverso l'attivazione dello scavalco d'eccedenza di cui all'articolo 1, comma 557, della legge 311/2004 con incarico di Responsabile Economico Finanziario del C.I.S.A.31.

** Di cui una unità in aspettativa per ricoprire incarico dirigenziale ex art 110 presso il C.I.S.A.31

2 ANALISI DELLE RISORSE

2.3.1 Le risorse finanziarie

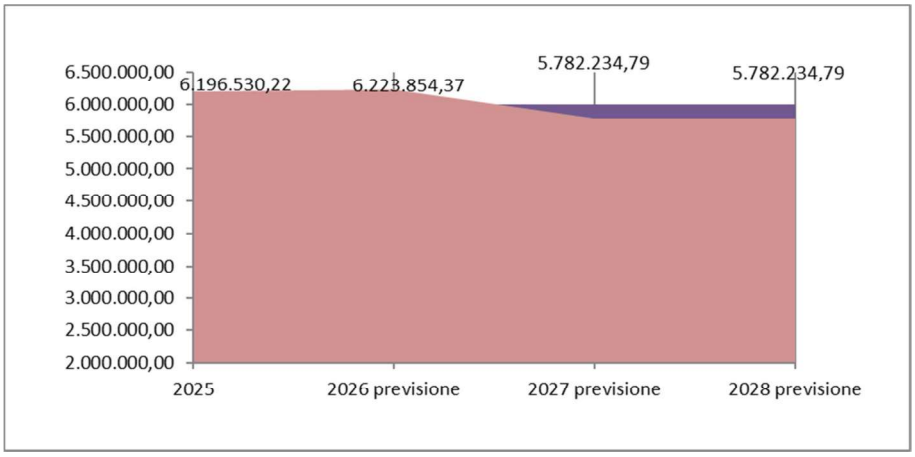
Il dato storico

Nelle tabelle e nei grafici successivi si analizzeranno le risorse economico-finanziarie del CISA 31. Nell'ordine si fornirà un dettaglio delle entrate, o meglio il loro trend, effettuando ulterioriapprofondimenti per determinarne natura e provenienza.

Allo stesso modo verrà dato conto delle entrate di cui si analizzeranno i principali aggregati.

La Figura 1 mostra l'evoluzione delle entrate del CISA 31, realizzate n e l 2025 e la proiezione 2026/2028.

Figura 1 - Trend 2025 - 2028 delle entrate in conto capitale del CISA 31



Approfondendo la provenienza delle entrate stesse, scomponendole, cioè, per titoli, si evince, dalla Tabella 1, che la quota maggiore di entrate proviene dal Titolo II, "Trasferimenti correnti", che mantengono un peso notevole sul totale delle risorse in ingresso del Consorzio.

Tabella 1 - Composizione delle entrate per titoli (2025 - 2028)

Entrate	2025	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	5.433.056,32	5.524.144,87	5.444.075,29	5.444.075,29
Titolo III - Entrate extratributarie	385.473,90	321.709,50	338.159,50	338.159,50
Totale Entrate Correnti	**5.818.530,22**	**5.845.854,37**	**5.782.234,79**	**5.782.234,79**
Titolo IV - Entrate in conto capitale	378.000,00	378.000,00	0,00	0,00
Totale Entrate Correnti + conto capitale	**6.196.530,22**	**6.223.854,37**	**5.782.234,79**	**5.782.234,79**
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	541.475,87	277.902,01	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	106.233,35	0,00	0,00	0,00
Entrate	14.094.239,44	13.751.756,38	13.032.234,79	13.032.234,79

Approfondendo ulteriormente la provenienza di questi trasferimenti, con la Tabella 2 si ha modo di appurare come i trasferimenti provengono quasi in pari percentuale dai Comuni (44,67%) e dalla Regione (42,03%), mentre per quanto concerne la restante quota provengono dallo Stato (9,49%), dalla Città Metropolitana di Torino (2,02%) ed in minima parte dall'ASL TO5 (nel Bilancio del C.I.S.A.31 vengono presi in considerazione i soli

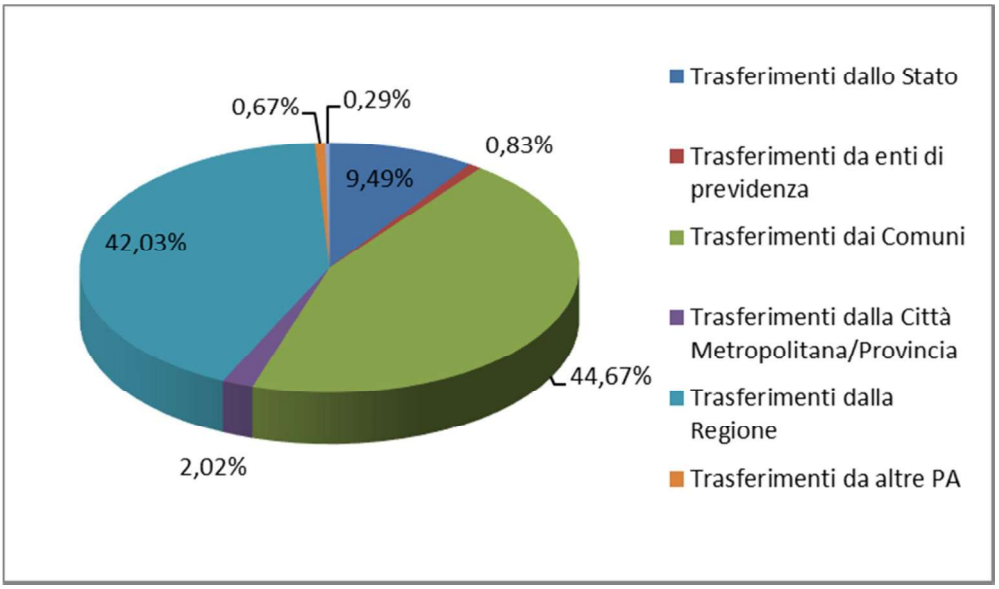
trasferimenti dell'A.S.L.TO5 al C.I.S.A.31, escludendo le risorse sanitarie impiegate per il pagamento diretto delle prestazioni integrate, nelle percentuali stabilite dalla normativa applicativa dei L.E.A.) e da altre P.A..

Tra i trasferimenti operati dai Comuni, una parte rilevante derivano da rimborso spese per servizi erogati su mandato delle amministrazioni stesse (es. servizio di integrazione scolastica rivolto ai minori disabili ecc…). Occorre evidenziare, come detto innanzi che, oltre alle quote trasferite al Consorzio, l'A.S.L.TO5 effettua il pagamento della quota sanitaria – per gli interventi a rilevanza integrata - direttamente alle cooperative appaltatrici dei servizi e pertanto tale quota non risulta contabilizzata.

Tabella 2 - Analisi delle entrate da trasferimenti (2025- 2028)

	2025	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Trasferimenti dallo Stato	515.410,84	639.152,60	519.400,52	519.400,52
Trasferimenti da enti di previdenza	45.200,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dai Comuni	2.426.846,29	2.445.824,00	2.445.824,00	2.445.824,00
Trasferimenti dalla Città Metropolitana	110.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione	2.283.647,95	2.393.159,18	2.432.841,68	2.432.841,68
Trasferimenti da altre PA	36.270,12	30.009,09	30.009,09	30.009,09
Trasferimenti dall'A.S.L.	15.681,12	16.000,00	16.000,00	16.000,00
TOTALE	**5.433.056,32**	**5.524.144,87**	**5.444.075,29**	**5.444.075,29**

Figura 2 - Focus delle entrate da trasferimenti e provenienza in % sul totale dei trasferimenti (previsione 2026)



2.3.2 I dati previsionali per il 2026-2028

Nelle tabelle e nelle figure successive vengono analizzati i macroaggregati dell'entrata (Tabella 3, Tabella 4) e della spesa (Tabella 5, Tabella 6) relativamente a quanto concerne la previsione di bilancio per gli esercizi 2025-2028.

Tabella 3 - Le entrate con specificazione dei trasferimenti per provenienza (previsione 2025-2028)

Entrate	2025	2026 previsione	2027 previsione	2028 previsione
Titolo I - Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	5.433.056,32	5.524.144,87	5.444.075,29	5.444.075,29
Titolo III - Entrate extratributarie	385.473,90	321.709,50	338.159,50	338.159,50
Titolo IV - Entrate in conto capitale	378.000,00	378.000,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
Titolo IX - Partite di giro	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	541.475,87	277.902,01	0,00	0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (parte corrente e capitale)	106.233,35	0,00	0,00	0,00
Entrate	14.094.239,44	13.751.756,38	13.032.234,79	13.032.234,79

Tabella 4 - Natura delle entrate (previsione 2026)

	Anno
Titoli	**2026 previsione**
Trasferimenti dallo Stato	515.410,84
Trasferimenti da enti di previdenza	45.200,00
Trasferimenti dai Comuni	2.426.846,29
Trasferimenti dalla Città Metropolitana/Provincia	110.000,00
Trasferimenti dalla Regione	2.283.647,95
Trasferimenti da altre PA	36.270,12
Trasferimenti dall'A.S.L.	15.681,12
Totale complessivo	5.433.056,32

La Regione Piemonte concorre al finanziamento del sistema con il Fondo indistinto e con progetti specifici. La Regione non si pronuncia ad inizio anno sulle risorse comportando complessità previsionale sul triennio considerato, con difficoltà a garantire, in sede di previsione, la qualità e quantità dei servizi erogati.

La quota di compartecipazione dei Comuni consorziati, titolari della funzione socio assistenziale, è stata conteggiata secondo quanto deliberato dall'Assemblea consortile con atto n. 17 del 02.12.2025.
Si riepiloga la quota complessiva:
ANNO 2026
Quota ordinaria:

Fasce di popolazione	Comune	Quota pro-capite
Oltre 10.000 abitanti	Carmagnola	€ 30,50
Da 3.000 a 10.000 abitanti	Carignano	€ 29,00
	Piobesi Torinese	
	Villastellone	
Sino a 3.000 abitanti	Castagnole Piemonte	€ 27,00
	Lombriasco	
	Osasio	
	Pancalieri	

Contributo straordinario:

Fasce di popolazione	Comune	Quota pro-capite
Oltre 10.000 abitanti	Carmagnola	€ 2,22
Da 3.000 a 10.000 abitanti	Carignano	€ 2,22
	Piobesi Torinese	
	Villastellone	
Sino a 3.000 abitanti	Castagnole Piemonte	€ 2,22
	Lombriasco	
	Osasio	
	Pancalieri	

Quota complessiva di partecipazione dei comuni consorziati, per l'anno 2026:

Comune	**Residenti 31.12.24**	**Quota ordinaria**		**Contributo straordinario 2026**		**Fondi art.5 c.4, L.R.1/2004**	**Quota complessiva da anno 2026**
Carignano	9.226	€ 29,00	€ 267.554,00	€ 2,22	€ 20.481,72	€ 3.973,00	**€ 292.008,72**
Carmagnola	28.080	€ 30,50	€ 856.440,00	€ 2,22	€ 62.337,60	€ 12.292,00	**€ 931.069,60**
Castagnole Piemonte	2.191	€ 27,00	€ 59.157,00	€ 2,22	€ 4.864,02	€ 1.104,00	**€ 65.125,02**
Lombriasco	1.054	€ 27,00	€ 28.458,00	€ 2,22	€ 2.339,88	€ 492,00	**€ 31.289,88**
Osasio	899	€ 27,00	€ 24.273,00	€ 2,22	€ 1.995,78	€ 483,00	**€ 26.751,78**
Pancalieri	1.960	€ 27,00	€ 52.920,00	€ 2,22	€ 4.351,20	€ 904,00	**€ 58.175,20**
Piobesi Torinese	3.759	€ 29,00	€ 109.011,00	€ 2,22	€ 8.344,98	€ 1.800,00	**€ 19.155,98**
Villastellone	4.314	€ 29,00	€ 125.106,00	€ 2,22	€ 9.577,08	€ 1.936,00	**€ 136.619,08**
	51.483		**€ 1.522.919,00**		**€ 114.292,26**	**€ 22.984,00**	**€ 1.660.195,26**

I dati della popolazione sono stati reperiti da Piemonte statistica, dato presunto da previo conguaglio a seguito di pubblicazione dei dati definitivi

ANNI SUCCESSIVI

le quote di partecipazione consortili dei comuni per gli anni successivi al 2026, corrispondono alla somma complessiva pari a quella dell'annualità 2026 (quote ordinarie + contributo straordinario), salvo diversa rideterminazione della quota pro-capite, il cui aggiornamento sarà riconfermato entro il 30.11.2026 da deliberazione dell'Assemblea consortile.

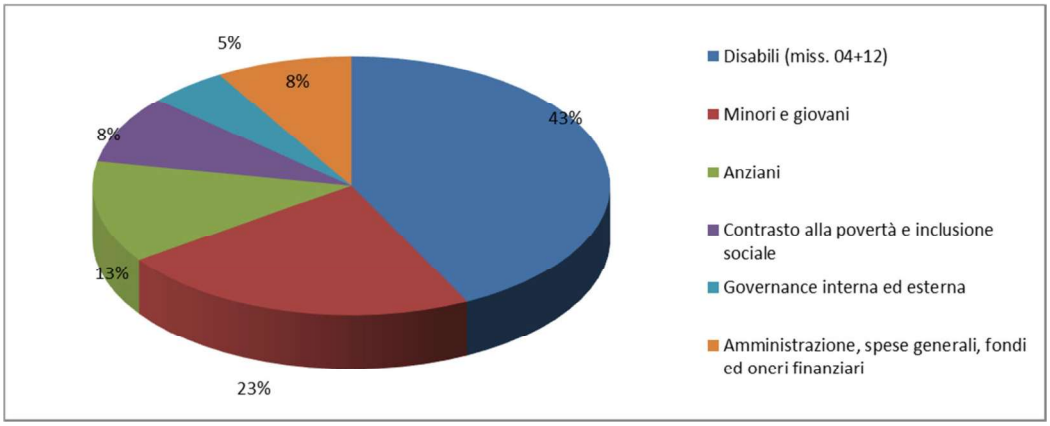
I versamenti verranno richiesti con la seguente cadenza annuale:

- 31.01 quota ordinaria (1/4 della quota ordinaria) + fondi art.5 c.4, L.R.1/2004
- 05.04 quota ordinaria (1/4 della quota ordinaria),
- 05.07 quota ordinaria (1/4 della quota ordinaria),
- 05.10 quota ordinaria (1/4 della quota ordinaria),
- 31,05 quota straordinaria.

Comune	Quota ordinaria 1^Trimestre	Fondi art.5 c.4, L.R.1/2004	Quota ordinaria 1^Trimestre	Quota ordinaria 1^Trimestre	Quota ordinaria 1^Trimestre	Contributo straordinario anno 2026	Versamenti complessivi
	entro il 31.01.2026	entro il 31.01.2026	entro il 05.04.2026	entro il 05.07.2026	entro il 05.10.2026	entro il 31.05.2026	anno 2026
Carignano	€ 66.888,50	€ 3.973,00	€ 66.888,50	€ 66.888,50	€ 66.888,50	€ 20.481,72	€ 292.008,72
Carmagnola	€ 214.110,00	€ 12.292,00	€ 214.110,00	€ 214.110,00	€ 214.110,00	€ 62.337,60	€ 931.069,60
Castagnole Piemonte	€ 14.789,25	€ 1.104,00	€ 14.789,25	€ 14.789,25	€ 14.789,25	€ 4.864,02	€ 65.125,02
Lombriasco	€ 7.114,50	€ 492,00	€ 7.114,50	€ 7.114,50	€ 7.114,50	€ 2.339,88	€ 31.289,88
Osasio	€ 6.068,25	€ 483,00	€ 6.068,25	€ 6.068,25	€ 6.068,25	€ 1.995,78	€ 26.751,78
Pancalieri	€ 13.230,00	€ 904,00	€ 13.230,00	€ 13.230,00	€ 13.230,00	€ 4.351,20	€ 58.175,20
Piobesi Torinese	€ 27.252,75	€ 1.800,00	€ 27.252,75	€ 27.252,75	€ 27.252,75	€ 8.344,98	€ 119.155,98
Villastellone	€ 31.276,50	€ 1.936,00	€ 31.276,50	€ 31.276,50	€ 31.276,50	€ 9.577,08	€ 136.619,08
	€ 380.729,75	**€ 22.984,00**	**€ 380.729,75**	**€ 380.729,75**	**€ 380.729,75**	**€ 114.292,26**	**€ 1.660.195,26**

Tabella 6 - Spesa corrente per destinazione/programmi delle Spese Finali (titolo I + titolo II) (previsione

Programma	2026
Disabili (miss. 04+12)	2.772.261,69
Minori e giovani	1.471.626,13
Anziani	830.935,73
Contrasto alla povertà e inclusione sociale	552.663,81
Governance interna ed esterna	319.220,00
Amministrazione, spese generali, fondi ed oneri finanziari	555.049,02
Totale spese finali	**6.501.756,38**
Spese per rimborso prestiti	6.000.000,00
Spese per servizi c/ terzi	1.250.000,00
Totale complessivo	**13.751.756,38**



Considerato che per quanto concerne le uscite di bilancio:

- il fisiologico aumento delle spese correnti è stato fronteggiato con il contenimento e la razionalizzazione delle stesse, così come previsto dall'art.173 del D.lgs. 267/2000;
- gli stanziamenti di spesa corrente e in conto capitale sono stati quantificati nella misura necessaria allo svolgimento delle attività o interventi che, sulla base della legislazione vigente, daranno luogo ad obbligazioni esigibili negli esercizi considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed obbligatorie, oltre agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario.

Tabella 10 – Tabella riassuntiva – La spesa complessiva per Programmi (2025 e previsioni triennali 2026 – 2028)

				Previsioni di competenza			
	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	2025	2026	2027	2028
DISABILI	Sostegno alla domiciliarità disabili	Garantire gli interventi di sostegno alla domiciliarità, strutturando un'offerta di servizi integrati con le risorse della famiglia, del volontariato e del territorio	12.2 - Interventi per la disabilità	€ 2.939.575,82	€ 2.772.261,69	€ 2.099.897,73	€ 2.099.897,73
	Interventi educativi per disabili	Garantire il mantenimento e la realizzazione dei servizi educativi rivolti ai disabili, promuovendone l'integrazione sociale, prevedendo il supporto differenziato ai nuclei familiari, utilizzando e potenziando le risorse presenti sul territorio	12.2 - Interventi per la disabilità				
	Residenzialità disabili	Garantire l'inserimento dei disabili in strutture residenziaLi che rispondano ai bisogni di natura sanitaria e sociale, privilegiando il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia. Promuovere sinergie con istituzioni, cooperative e associazioni finalizzate a favorire risposte di residenzialità in un contesto che attualmente ne è sprovvisto per l'individuazione della soluzione più idonea per ogni disabile che ne necessiti	12.2 - Interventi per la disabilità				
	Inserimenti lavorativi disabili	Promuovere l'integrazione sociale dei soggetti diversabili mediante attività che favoriscano lo sviluppo delle capacità relazionali in contesti lavorativi anche per coloro che non sono in possesso di abilità lavorative. Promuovere una rete di supporto alle imprese che intendono avvalersi del servizio, attraverso la collaborazione con le istituzioni del territorio	12.2 - Interventi per la disabilità				
	Integrazione scolastica disabili	Assicurare la continuità dell'offerta del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni (L.R. 28 del 28/12/2007), di titolarità dei comuni, in integrazione con le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare una integrazione sociale dei minori disabili	04.6 - Servizi ausiliari all'struzione				
	Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	12.2 - Interventi per la disabilità				
			FONTE DATO	M04P06 + M12P02			

	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza 2025	2026	2027	2028
MINORI e GIOVANI	Interventi educativi per minori	Diversificare l'offerta di interventi educativi rivolti ai minori per garantire risposte idonee ai bisogni emergenti sul territorio	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido	€ 1.577.051,38	€ 1.471.626,13	€ 1.338.671,79	€ 1.315.251,79
	Residenzialità minori	Promuovere e favorire l'utilizzo di servizi innovativi a sostegno della residenzialità dei minori che siano alternativi agli inserimenti in strutture residenziali	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido				
	Sostegno alla domiciliarità minori	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio	12.1 - Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido				
			FONTE DATO	M12P01			

	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza* 2025	2026	2027	2028
ANZIANI	Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio	12.3 - Interventi per gli anziani	€ 863.494,92	€ 830.935,73	€ 830.935,73	€ 830.935,73
	Residenzialità anziani	Garantire la collocazione di anziani non autosufficienti che ne fanno richiesta, in strutture rispondenti alle condizioni socio-sanitarie dei medesimi, privilegiando quelle in grado di garantire il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia	12.3 - Interventi per gli anziani				
	Sostegno alla rete territoriale	Sostenere istituzioni e associazioni che operano sul territorio al fine di garantirne una rete integrata per la risoluzione di problematiche socio assistenziali con riferimento a fasce di utenza specifiche	12.3 - Interventi per gli anziani				
	Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	Strutturare servizi integrati rivolti agli anziani, finalizzati all'attivazione di interventi alternativi all'istituzionalizzazione fornendo sostegno ai nuclei familiari che si occupano della cura del proprio congiunto	12.3 - Interventi per gli anziani				
			FONTE DATO	M12P03			

				Previsioni di competenza*			
CONTRASTO POVERTA'	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	2025	2026	2027	2028
	Sostegno economico e contrasto alla povertà	Garantire interventi di sostegno economico e di integrazione sociale differenziati e coerenti con le esigenze e le tipologie di bisogni emergenti sul territorio	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 543.132,82	€ 552.663,81	€ 624.400,52	€ 624.400,52
	Interventi a favore degli immigrati	Consolidare i servizi a sostegno della popolazione immigrata, promuovendo un'azione di coordinamento delle istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio	12.4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
			FONTE DATO	M12P04			

	Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa	Previsioni di competenza* 2025	2026	2027	2028
GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	Gestione e sviluppo delle risorse umane	Garantire la funzionalità dell'ente nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane e della razionalizzazione della spesa di personale	01.10 - Risorse umane	€ 920.984,50	€ 874.269,02	€ 888.329,02	€ 911.749,02
	Comunicazione interna, esterna ed accesso agli atti	Garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione. Agevolare l'utilizzo dei servizi offerti dal Consorzio	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata	01.01 - Organi istituzionali 12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata	12.07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				
	Spese generali di funzionamento	Garantire l'approvigionamento di beni durevoli e di consumo, nonché di servizi necessari per la realizzazione dell'attività istituzionale	01.01 - Organi istituzionali 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 01.11 - Altri servizi generali 20.01 Fondo di riserva 20.02 Fondo crediti dubbia esibilità 20.03 Altri Fondi 60.01 Interessi passivi bancari				
	Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	01.02 - Segreteria generale 01.10 - Risorse umane 01.11 - Altri servizi generali				
	Sedi	Garantire la gestione delle sedi occorenti per lo svolgimento delle attività istutizionali	01.11 - Altri servizi generali				
			FONTE DATO	M01 + M12P07 + M20 + M60P01			
		TOTALE COMPLESSIVO SPESE CORRENTI E C/CAPITALE DEL BILANCIO ANNI 2023/2026		**€ 6.844.239,44**	**€ 6.501.756,38**	**€ 5.782.234,79**	**€ 5.782.234,79**

3 PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Questa parte del Piano programma assume un rilievo 34 entale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** adesso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche,** che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP". Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati **i bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di compet 33 on riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento **e, laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

Area strategica	Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11
Amministrazione spese generali	01. Servizi istituzionali, generali e digestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali
	20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva
	60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazione di tesoreria
Disabili	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per la disabilità
	04. Istruzione	06. Servizi ausiliari all'istruzione
Minori e Giovani	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per l'infanzia e i minori ex asili nido
Anziani	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per gli anziani
Contrasto alla povertà ed inclusione sociale	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	02. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
Governance I nterna ed Esterna	01. Servizi istituzionali, generalie di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 10. Risorse umane
	12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido 02. Interventi per la disabilità 07. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

3.3 Amministrazione e servizi generali

3.3.1 Finalità

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/opportuno ripartire sui programmi specifici, ai fini autorizzatori (manutenzione sedi, stipendi e oneri relativi al personale ecc.). Di seguito viene fornita la descrizione del contenuto dellesingole voci.

- Organi istituzionali: Comprende il compenso al Revisore, del Nucleo di Valutazione e del Segretario
- Personale: Comprende gli stipendi, gli oneri, le indennità e tutte le spese inerenti il personaledipendente del Consorzio;
- Spese generali di funzionamento: comprende tutte le spese generali di funzionamento del Consorzio, non ripartibili sui singoli programmi (es. manutenzione automezzi e attrezzature, consulenze amministrative e legali, spese economali diverse, canoni noleggio fotocopiatrici, contratti assistenza software, ecc.);
- Sedi: comprende tutte le spese per il funzionamento delle sedi del Consorzio. (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia e spese condominiali);

3.3.2 Motivazione delle scelte.

In riferimento alla vecchia RPP la scelta è stata di andare a scorporare ulteriormente le azioni di governance e di servizi generali, al fine di mettere maggiormente in evidenza le attività relative ad ognuno dei programmi e disgiungere le attività a carattere programmatorio, di governance da quelle di gestione dei servizi generali in senso stretto. Ciò anche al fine di una maggior corrispondenza a livello delle dinamiche rendicontative dell'ente, anche in virtù degli adempimenti normativi in materia.

3.3.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo	Programmi di spesa
Spese generali di funzionamento	Garantire l'approvvigionamento di beni durevoli e di consumo, nonché di servizi necessari per la realizzazione dell'attività istituzionale	01.01 - Organi istituzionali 01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 01.11 - Altri servizi generali 20.01 - Fondo di riserva 20.02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità 60.01 - Restituzione anticipazione di tesoreria
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto	01.02 - Segreteria generale 01.10 - Risorse umane 01.11 - Altri servizi generali
Sedi	Garantire la gestione delle sedi occorrenti perlo svolgimento delle attività istituzionali	01.11 - Altri servizi generali
Servizi c/terzi	Garantire la corretta gestione delle partite di giro	99.01 - Servizi per conto terzi e partite di giro

** Le previsioni di competenza comprendono anche le spese già impegnate in esercizi precedenti, ma di competenza dell'esercizio, e le spese stanziate nel fondo pluriennale vincolato. Per informazioni più dettagliate sirimanda al paragrafo "Risorse finanziarie"*

3.4 Disabili

3.4.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica a favore dei disabili basata sui seguenti obiettivi di fondo:

- valorizzare le risorse del territorio, della famiglia, del cittadino come persona;
- garantire continuità nella presa in carico e costruzione della rete dei servizi integrata operatori/cittadinanza;
- costruire e rafforzare una rete integrata tra operatori dei vari servizi;
- promuovere le diverse forme di inserimento lavorativo di persone disabili.

A tal fine il Programma "Disabili" comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, neiseguenti ambiti strategici:

- sostegno alla domiciliarità disabili;
- interventi educativi per disabili;
- residenzialità disabili;
- inserimenti lavorativi disabili;
- integrazione scolastica disabili;
- progetti di vita indipendente;
- progetto PNRR linea 1.2

3.4.2 Motivazione delle scelte

L'analisi del contesto

La disabilità è una complessa interazione di condizioni, alcune delle quali sono create dall'ambiente sociale. Ne deriva che la gestione del problema richiede azioni sociali ed è responsabilità collettiva della società nel suo complesso implementare le modifiche ambientali necessarie per la piena partecipazione delle persone con disabilità in tutte le aree della vita sociale. Negli ultimi anni le politiche per l'inserimento attivo delle persone con disabilità hanno originato una richiesta sempre più importante di progetti di inserimento nella vita sociale e lavorativa dei soggetti con disabilità, con particolare riferimento alla Vita Indipendente e all'autismo.

Nel 2022 con il PNRR questi obiettivi sono stati concretizzati nella definizione progettuale di diverse linee di intervento rivolte alle persone con disabilità con un forte focus sull'inserimento lavorativo e sull'autonomia di vita.

Per ciò che riguarda l'inserimento dei bambini/ragazzi nel contesto scolastico emerge un constante incremento delle certificazioni da parte della Neuropsichiatria Infantile e della conseguente richiesta di supporto da parte della scuola per la gestione dei ragazzi/e.

In particolare, nella successiva Tabella 1 si pone evidenza sul numero di disabili presenti nelle scuole aventi sede all'interno del territorio del Consorzio, suddivise per i diversi ordini.

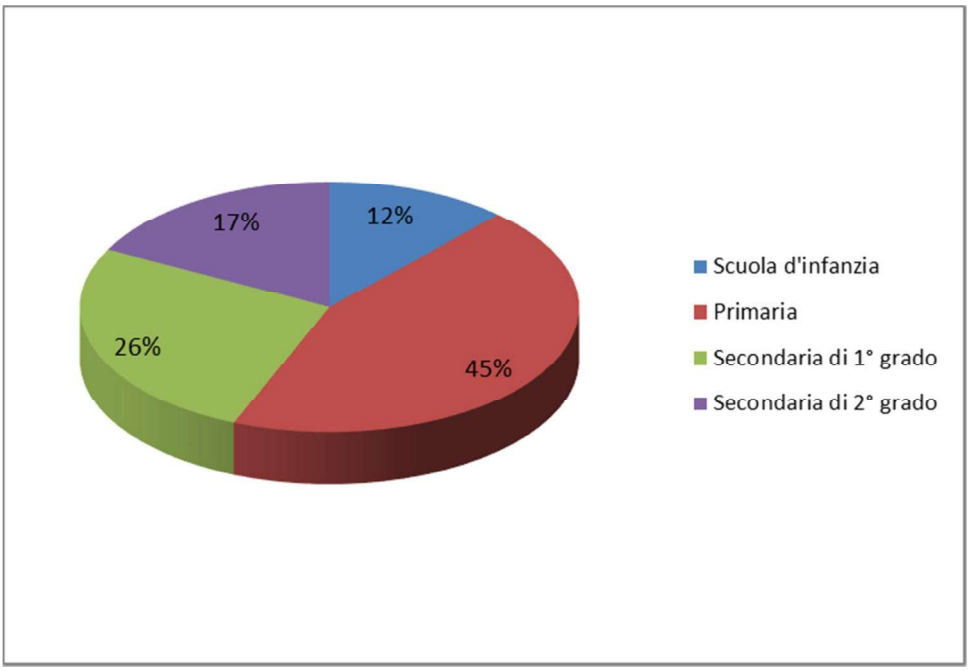
Il dato mostra, come evidenziato graficamente nella successiva Figura 1, la maggiore percentuale di disabili si trovi nelle scuole primarie, dove risulta iscritto circa il 45% della popolazione studentesca diversamente abile di tutto il C.I.S.A.31, mentre il numero dagli iscritti alla scuola secondaria di 1° grado risulta essere il 26% ed alla scuola secondaria di 2° grado il

17%. Nelle scuole dell'infanzia è presente il 12% degli studenti diversamente abili.

Tabella 5 - Gli studenti diversamente abili che usufruiscono di interventi di assistenza scolastica nel territorio del consorzio- dati A.S. 2024/2025

Tipo di scuola	Sede	Studenti diversamente abili
Scuola d'infanzia	CARIGNANO	1
	CARMAGNOLA	12
	CASTAGNOLE PIEMONTE	1
	LOMBRIASCO	0
	OSASIO	0
	PANCALIERI	0
	PIOBESI TORINESE	1
	VILLASTELLONE	2
Totale		**17**
Primaria	CARIGNANO	13
	CARMAGNOLA	34
	CASTAGNOLE PIEMONTE	6
	LOMBRIASCO	3
	OSASIO	2
	PANCALIERI	2
	PIOBESI TORINESE	2
	VILLASTELLONE	2
Totale		**64**
Secondaria di 1° grado	CARIGNANO	4
	CARMAGNOLA	22
	CASTAGNOLE PIEMONTE	3
	LOMBRIASCO	2
	OSASIO	0
	PANCALIERI	0
	PIOBESI TORINESE	4
	VILLASTELLONE	3
Totale		**38**
Secondaria di 2° grado	CARIGNANO	8
	CARMAGNOLA	16
	CASTAGNOLE PIEMONTE	0
	LOMBRIASCO	0
	OSASIO	0
	PANCALIERI	0
	PIOBESI TORINESE	1
	VILLASTELLONE	0
Totale		**25**

Figura 1 - Il peso % della diversabilità nei diversi ordini di scuola



3.4.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Sostegno alla domiciliarità disabili	Garantire gli interventi di sostegno alla domiciliarità, strutturando un'offerta di servizi integrati con le risorse della famiglia, del volontariato e del territorio
Interventi educativi per disabili	Garantire il mantenimento e la realizzazione dei servizi educativi rivolti ai disabili, promuovendone l'integrazione sociale, prevedendo il supporto differenziato ai nuclei familiari, utilizzando e potenziando le risorse presenti sul territorio
Residenzialità disabili	Garantire l'inserimento dei disabili in strutture residenziali che rispondano ai bisogni di natura sanitaria e sociale, privilegiando il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia. Promuovere sinergie con istituzioni, cooperative e associazioni finalizzate a favorire risposte di residenzialità in un contesto che attualmente ne è sprovvisto per l'individuazione della soluzione più idonea per ogni disabile che ne necessiti
Inserimenti lavorativi disabili	Promuovere l'integrazione sociale dei soggetti diversabili mediante attività che favoriscano lo sviluppo delle capacità relazionali in contesti lavorativi anche per coloro che non sono in possesso di abilità lavorative. Promuovere una rete di supporto alle imprese che intendono avvalersi del servizio, attraverso la collaborazione con le istituzioni del territorio
Integrazione scolastica disabili	Assicurare la continuità dell'offerta del servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni (L.R. 28 del 28/12/2007), di titolarità dei comuni, in integrazione con le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare una integrazione sociale dei minori disabili
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto

3.5 Minori e giovani

3.5.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica per i minori, i giovani e i loro nuclei familiari basata sui seguenti obiettivi:

- valorizzare le risorse del territorio, della famiglia e del cittadino come persona;
- costruire una rete di servizi integrata tra operatori e cittadinanza;
- prevenire e promuovere l'integrazione di minori e famiglie provenienti da situazioni socioculturali ed economiche differenti;
- offrire spazi e strutture quali occasioni di confronto tra persone non per forza in condizionidi disagio ed interventi di aggregazione.

A tal fine il Programma "Minori e giovani" comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici, corrispondenti ai progetti PEG:

- educazione ed inclusione sociale dei minori;
- residenzialità minori;
- sostegno alla domiciliarità minori
- Progetto PNRR – Linea 1.1 progetto PIPPI

3.5.2 Motivazione delle scelte

L'analisi del contesto

La complessità delle situazioni trattate dal Servizio Sociale professionale e la presenza di forte conflittualità all'interno di alcune famiglie hanno richiesto alle assistenti sociali un costante impegno nel rapporto con i Tribunali, con le Forze dell'Ordine, con la scuola, i Servizi Specialistici ed i legali delle famiglie; tali situazioni hanno generato un importante incremento della spesa sul versante della residenzialità che permane tutt'ora.
Oltre alla conflittualità genitoriale si parla ormai da diversi anni di *devianza minorile*; un fenomeno multifattoriale, particolarmente complesso ed articolato, che origina da condizioni individuali e sociali diversificate ed interagenti. Spesso è il frutto del connubio tra fattori psicologici - derivanti da disturbi propri del comportamento e della socializzazione - e fattori "acquisiti" legati al contesto familiare, spesso di indigenza, all'educazione ricevuta, all'assenza di valori morali ed alla carenza culturale derivante anche da diffusa discontinuità od abbandono scolastico. Tali condotte, infatti, sovente traggono origine dal contesto familiare e sociale in cui vive l'autore nonché dal suo stile di vita, sfociando in situazioni di gravi disagi e difficoltà relazionali.
Ad oggi si constata la sempre maggior diffusione di svariate forme di "devianza minorile" che si concretizzano in comportamenti antisociali od illeciti, ma non necessariamente penalmente rilevanti, - ormai noti come "baby gang", "bullismo" e "cyberbullismo". Peraltro, in tali ultimi casi, si intersecano i due distinti piani che vedono il minore, contemporaneamente, quale autore e quale vittima di reato.
Pertanto l'approccio al fenomeno richiede una strategia di intervento congiunto e sinergico da parte di tutti i protagonisti della società civile, istituzionali e non, al fine di debellare ogni fattore che contribuisca a creare i presupposti per lo sviluppo di forme di devianza minorile, cercando

di coinvolgere, principalmente, le famiglie che costituiscono l'humus "condizionante" in cui si sviluppa la personalità del minore. Un'efficace strategia di prevenzione della devianza giovanile richiede, in particolare, la promozione, da parte di tutte le Istituzioni coinvolte, di iniziative didattiche, sociali, culturali, sportive e religiose nonché di educazione alla legalità rivolte ai minori, in un'ottica di indirizzo verso forme di impegno che distolgano gli stessi dalla frequentazione di contesti criminogeni

3.5.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Interventi educativi perminori	Diversificare l'offerta di interventi educativi rivolti ai minori per garantire risposte idonee ai bisogni emergenti sul territorio
Residenzialità minori	Promuovere e favorire l'utilizzo di servizi innovativi a sostegno della residenzialità dei minori che siano alternativi agli inserimenti in strutture residenziali
Sostegno alla domiciliarità minori	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta di servizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio
Sostegno alla domiciliarità minori	Garantire la continuità del progetto Piazza Ragazzabile, nei comuni del C.I.S.A.31,quale attività di prevenzione al disagio minorile ed integrazione nei contesti cittadini

3.6 Anziani

3.6.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica a favore degli anziani, basata sui seguenti obiettivi di fondo:

- attivare strategie di integrazione sociale che consentano agli anziani di conservare e valorizzare il loro ruolo sociale, dando continuità al coordinamento case di riposo e scuole;
- valorizzare le risorse del territorio, della famiglia, del cittadino come persona mediante:ospitalità diurna di anziani affetti da sindrome demenziale presso strutture autorizzate;
- garantire progettazioni nell'ambito della lungo assistenza ed erogazione di assegni di cura;
- garantire la continuità della presa in carico mediante dimissioni protette e ricoveri disollievo;
- garantire servizi di qualità per la residenzialità nel territorio di appartenenza;
- consolidare la rete integrata dei servizi a favore della popolazione anziana

A tal fine il Programma "Anziani" comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici:

- Residenzialità anziani;
- Sostegno alla rete territoriale anziani;
- Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani;
- Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani.

3.6.2 Motivazione delle scelte

L'analisi del contesto

La presenza di cronicità e di multi morbilità hanno, come noto, un impatto negativo sui livelli di autonomia nelle attività essenziali della vita quotidiana e, più in generale, sulla qualità della vita, in particolare tra i molto anziani.

La pandemia da Covid-19 ha esposto la popolazione anziana ad una maggiore fragilità della persona e del contesto di supporto, soprattutto al rientro al domicilio.

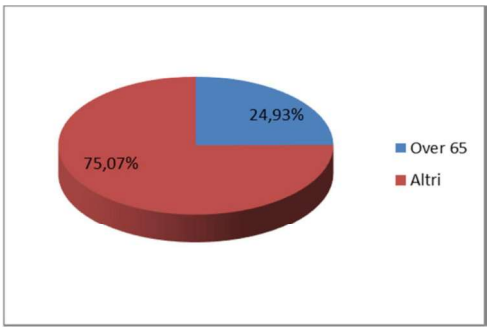
Negli anni è emerso che per un paese come l'Italia, caratterizzato da un elevato invecchiamento della popolazione, è di fondamentale importanza valutare il livello di autonomia degli anziani nelle attività quotidiane di cura della persona e fornire un contributo conoscitivo per la definizione di adeguate politiche sociosanitarie. Molte delle persone valutate nelle Unità di Valutazione Geriatrica riferisce gravi difficoltà in almeno un'attività di cura della persona: fare il bagno o la doccia da soli, vestirsi e spogliarsi, sdraiarsi e alzarsi dal letto o sedersi e alzarsi da una sedia, mangiare da soli. La gran parte degli anziani con grave riduzione di autonomia nelle attività di cura della persona riferisce anche gravi difficoltà nelle attività quotidiane della vita domestica.

La famiglia resta il principale sostegno cui possono far ricorso le persone anziane, anche se la rete di aiuti familiari e quella di aiuti informali hanno subito nel tempo un forte

ridimensionamento per le dinamiche demografiche, i mutamenti sociali e l'impegno lavorativo in cui spesso i figli sono occupati. In una situazione delle reti di aiuto già critica, la domanda di assistenza si è fatta sempre più pressante, rendendo indispensabile la programmazione di adeguati interventi di welfare. Anche oggi sono soprattutto i familiari che assicurano un aiuto agli anziani che hanno bisogno di assistenza per le attività quotidiane di cura personale o domestiche, avvalendosi anche di personale a pagamento e di amici, associazioni di volontariato.

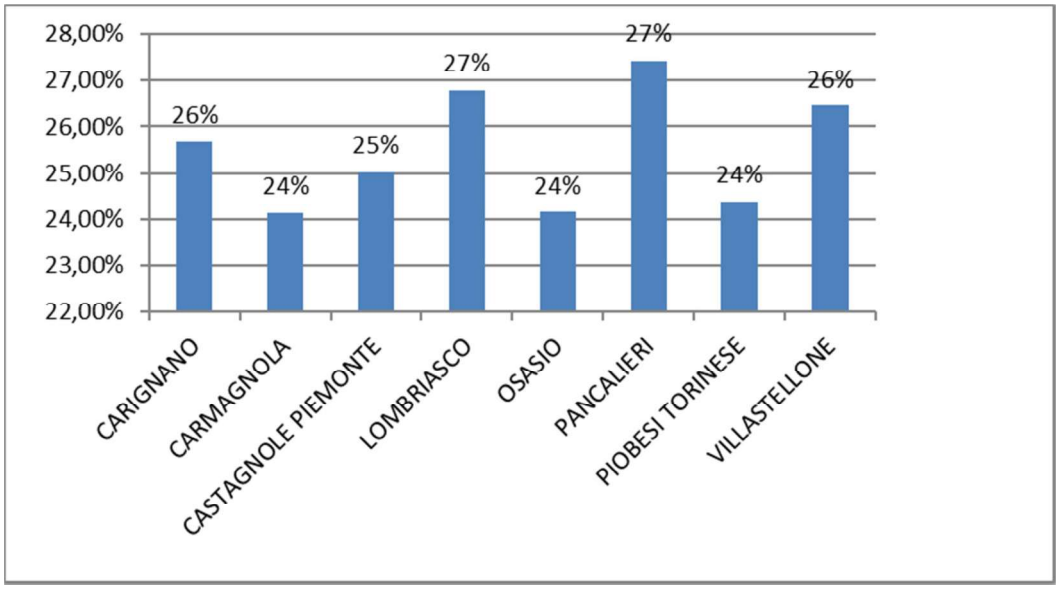
In quest'ottica infatti anche le politiche socio sanitarie puntano ad una maggiore attivazione di servizi (assistenza domiciliare per dimissioni protette, progetto di autonomia PNRR, assegni di cura extra finanziamento, Scelta Sociale) per sostenere la domiciliarità degli anziani per evitare, la dove possibile, l'inserimento in struttura residenziale.

Figura 1 - Confronto in % tra la popolazione con età superiore ai 65 anni (maschi + femmine) e resto dellapopolazione – Dato 2024



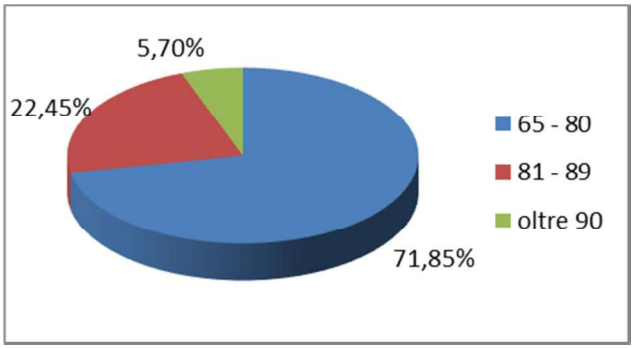
Approfondendo tale dato in Figura 2 si nota come alcuni Comuni consorziati abbiano un peso percentuale della popolazione anziana simile al dato del C.I.S.A, (Carmagnola, Castagnole P.te, Osasio e Piobesi T.se) mentre altri facciano registrare dati nettamente superiori al valore consolidato: è il caso di Carignano, Lombriasco, Pancalieri e Villastellone.

Figura 2 – Peso in % della popolazione anziana sul totale della popolazione per i singoli comuniconsorziati – Dato 2024



In sostanza si parla di 12.766 anziani di cui circa il 72% (9.221) di età compresa tra i 65 e gli 80anni, il restante 28%, pari a 3.612 unità, ha un'età superiore agli 80 anni. (Figura 3)

Figura 3 – Composizione in % della popolazione anziana (fasced'età) – Dato 2024



3.6.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Interventi di sostegno alla domiciliarità anziani	Garantire gli interventi a sostegno della domiciliarità strutturando un'offerta diservizi, in integrazione con la famiglia, il volontariato e le risorse del territorio
Residenzialità anziani	Garantire la collocazione di anziani non autosufficienti che ne fanno richiesta, in strutture rispondenti alle condizioni socio-sanitarie dei medesimi, privilegiando quelle in grado di garantire il mantenimento di significativi rapporti relazionali dell'utente con la famiglia
Sostegno alla rete territoriale	Sostenere istituzioni e associazioni che operano sul territorio al fine di garantirne una rete integrata per la risoluzione di problematiche socio assistenziali con riferimento a fasce di utenza specifiche
Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani	Strutturare servizi integrati rivolti agli anziani, finalizzati all'attivazione di interventi alternativi all'istituzionalizzazione fornendo sostegno ai nuclei familiari che si occupano della cura del proprio congiunto

3.7 Contrasto alla povertà ed inclusione sociale

3.7.1 Finalità

Il Consorzio C.I.S.A.31 intende promuovere una politica per gli adulti in condizioni di disagio e inuclei familiari con minori in carico, mediante:

- l'individuazione delle criticità espresse dal territorio per prevenire le emergenze socio-economiche;
- l'attivazione di interventi a sostegno di bisogni improvvisi e temporanei legati all'emergenzaabitativa;
- la sensibilizzazione e l'incentivazione del territorio, finalizzate all'attivazione di inserimenti nelmercato del lavoro per favorire l'occupazione.

A tal fine il Programma "Contrasto alla povertà ed inclusione sociale" comprende i servizi e gli interventi che il C.I.S.A.31 gestisce, nei seguenti ambiti strategici:

- Sostegno economico e contrasto alla povertà;
- Interventi a favore degli immigrati;
- Interventi a sostegno dell'inclusione sociale.

3.7.2. Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni si è riscontrato un aumento della povertà in tutta Italia, anche a causa della crisi finanziaria e sociale prodotta dal Covid. La sofferenza e la povertà all'interno dei contesti urbani non riguardano solo il mancato benessere dal punto di vista economico, ma sono anche dovuti alla mancanza di inclusione dei soggetti più fragili. La povertà in Italia, quindi, va considerata come una forma di esclusione sociale molto articolata e complessa, dove non è solo il versante economico ad avere un peso.

La povertà, quindi, non è un fenomeno residuale che colpisce quegli individui e famiglie che non riescono a raggiungere una certa stabilità economica per motivi personali o culturali, ma viene considerata, piuttosto, come un fenomeno alimentato da meccanismi di esclusione e processi di marginalizzazione che colpiscono diversi segmenti della popolazione a seconda delle città e dei contesti di riferimento: pensiamo alle minoranze etniche, agli immigrati, ma anche agli anziani, ai giovani scarsamente istruiti, alle madri sole, ai disoccupati.

Dal 2014 al 2023 il numero di famiglie povere residenti al Nord è praticamente raddoppiato, passando da 506mila nuclei a quasi un milione (+97,2%); se si guarda al resto del Paese la crescita è stata molto più contenuta, +28,6% nelle aree del Centro e +12,1% in quelle del Mezzogiorno (il dato nazionale è di +42,8%). Oggi in Italia il numero delle famiglie povere delle regioni del Nord supera quello di Sud e Isole complessivamente.

Un altro elemento di allarme sociale che si coglie dagli ultimi dati Istat rilasciati lo scorso 17 ottobre, riguarda i lavoratori: continua infatti a crescere in modo preoccupante la povertà tra coloro che possiedono un impiego. Complessivamente tocca l'8% degli occupati (era il 7,7% nel 2022) anche se esistono marcate differenze in base alla categoria di lavoratori; se si ha una posizione da dirigente, quadro o impiegato l'incidenza scende al 2,8%, mentre balza al 16,5% se si svolge un lavoro da operaio o assimilato (dal 14,7% del 2022). Quest'ultimo in particolare è un dato che spaventa e sollecita, segno emblematico di una debolezza del lavoro che smette di essere fattore di tutela e di protezione sociale.

3.7.3 Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Sostegno economico e contrasto alla povertà	Garantire interventi di sostegno economico e di integrazione sociale differenziati e coerenti con le esigenze e le tipologie di bisogni emergenti sul territorio
Interventi a favore degli immigrati	Consolidare i servizi a sostegno della popolazione immigrata, promuovendo un'azione di coordinamento delle istituzioni pubbliche e private che operano sul territorio
Interventi a favore delle famiglie e degli adulti fragili	Garantire la collaborazione con i Comuni del C.I.S.A.31 per la gestione condivisa di eventuali progetti di inclusione sociale proposti dagli stessi

3.8 Governance interna ed esterna

3.8.1. Finalità

Il presente programma esplicita le strategie mirate al funzionamento generale del Consorzio e al governo del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali.

Ad esso fanno riferimento le scelte inerenti all'assetto istituzionale e il coordinamento del sistema integrato dei servizi sul territorio, l'assetto organizzativo, quello tecnico – patrimoniale, la gestione economico-finanziaria, i sistemi informativi e tutti i servizi generali volti al funzionamento delle strutture del Consorzio.

L'obiettivo fondamentale di questo progetto è garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, consolidando la rete a livello istituzionale e territoriale al fine di meglio strutturare i servizi, mediante una programmazione partecipata volta al conseguimento degli obiettivi strategici.

Tra gli obiettivi strategici dell'Ente in quest'ambito, la realizzazione di progetti formativi aventi tematiche diversificate, tra cui:

- Pianificazione, programmazione e integrazione dei sistemi informativi socio-assistenziali;
- Partecipazione attiva nella definizione delle politiche sociali a livello locale;
- Partecipazione alle attività promosse dal Coordinamento Diversabilità.

3.8.2. Motivazione delle scelte

L'area strategica riveste fondamentale importanza in quanto costituisce sostanzialmente il governo gestionale dell'Ente e presidia la gestione della funzione socio-assistenziale gestita per conto dei comuni consorziati. L'evoluzione della realtà sociale di questi ultimi anni richiede un particolare investimento nella programmazione partecipata, in quanto i numerosi cambiamenti intervenuti mobilitano, a livello locale, una continua ridefinizione e precisazione degli interventi, stante anche il non corrispondente aumento delle risorse a disposizione.

L'invecchiamento della popolazione e il contestuale allungamento della vita determinano un accrescimento di bisogni legati alla non autosufficienza e la necessità di definire risposte che coniughino qualità della vita per le persone utilizzatrici e sostenibilità dei servizi per la comunità locale.

La crisi economica ha messo in evidenza l'inasprirsi delle situazioni dei nuclei a rischio di fragilità sociale, l'aumento di fenomeni legati alla perdita di sicurezze economiche (difficoltà nelle cure genitoriali, aumento di conflittualità ei n alcuni casi agiti di violenza, impoverimento e fragilità abitativa ecc...)

La presenza di un'ondata migratoria con caratteristiche completamente diverse da quelle precedenti, caratterizzata dallo status di rifugiati politici apre un ulteriore ripensamento dei servizi.

A fianco alle problematiche sociali emergenti il nuovo disegno dei servizi che a livello regionale e nazionale si va delineando comporta un impegno istituzionale notevole in termini di partecipazione ai relativi processi in fase di costruzione.

3.8.3. Obiettivi

Progetto PEG	Obiettivo operativo
Gestione e sviluppo delle risorse umane	Garantire la funzionalità dell'ente nell'ottica della valorizzazione delle risorse umane e della razionalizzazione della spesa di personale
Comunicazione interna, esterna ed accesso agli atti	Garantire l'esercizio dei diritti di informazione, di accesso e di partecipazione. Agevolare l'utilizzo dei servizi offerti dal Consorzio
Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali	Garantire la definizione e la gestione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, mediante l'attivazione di una rete a livello istituzionale e territoriale che consenta di strutturare i servizi in relazione agli obiettivi definiti, nell'ambito di una programmazione partecipata
Organi istituzionali	Garantire il pagamento dei compensi agli organi istituzionali
Personale	Garantire il pagamento degli stipendi al personale, dei compensi professionali e della distribuzione dei buoni pasto
	Garantire la riorganizzazione delle diverse aree di personale del C.I.S.A.31, al fine di assicurare la corretta erogazione dei servizi
	Garantire la gestione, mediante personale in dotazione all'Ente e con eventuale ricorso a specifiche professionalità (avvocati, consulenti), delle tutele ed amministrazioni di sostegno in carico al Presidente, sotto l'aspetto patrimoniale e di progetto di vita, oltre che nelle relazioni con il Tribunale

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1. Programmazione del fabbisogno di personale

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°16 del 28/03/2025, è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027 (PIAO) – ai sensi dell'art. 6 del DL n. 80/2021, convertito con modificazioni in Legge n. 113/2021 – il quale ha approvato (Allegato 3 al PIAO) il Piano Triennale 2025/2027 del fabbisogno del personale.

4.2. Programma triennale 2025/2027 degli acquisti di beni e servizi

L'articolo 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone l'adozione, da parte delle Amministrazioni aggiudicatrici, del programma triennale dei lavori pubblici e del programma triennale degli acquisti di beni e servizi; il programma triennale degli acquisti di beni e servizi contengono gli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a € 140.000.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n°33 del 11/11/2025 è stato approvato il programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028 come di seguito si riporta in sintesi:

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028

Anno 2026

1) **Nessuna procedura di acquisto in previsione**

Anno 2027

1) **Servizio di domiciliare**:
   Scadenza appalto in essere (gestito dall'A.S.L.TO5): 31/03/2028
   Identificativo della procedura: S07584640010202700001.
   Importo presunto a base di gara: 1.400.000,00 Euro
   Durata presunta affidamento: 4 anni
   Obbligo di delega della procedura di gara a Centrale di Committenza: SI

Anno 2028

1) **Aggiudicazione della procedura di gara avviata nel 2027 relativa al servizio di Assistenza Domiciliare.**

4.3. Strumenti di rendicontazione ai cittadini

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Per il Consorzio di servizi sociali, il piano programma è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione (comprendente il consuntivo del pianoprogramma);
- la relazione della performance (quale consuntivo del PEG).

SEZIONE 5

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

Per l'anno 2025 l'Assemblea consortile aveva confermato i seguenti 5 programmi:1- disabili
2- anziani
3- minori e giovani
4- contrasto alla povertà ed inclusione sociale5- governance e servizi generali

Si procede ora alla loro disamina sintetica, ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000.I dati attinenti i servizi erogati sono stati rilevati al 31.12.2024.

PROGRAMMA N. 1- DISABILI

Sostegno alla Domiciliarità Disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Affidamenti familiari disabili	31
- Progetti di "Vita indipendente"	10

Punti di forza

Si sono garantiti i servizi di affidamento in atto soddisfacendo la richiesta dell'utenza: allo stato attuale non risultano soggetti in lista di attesa. I progetti vengono approvati dalla U.M.V.D. (Unità multidisciplinare di valutazione della disabilità) del CISA31/Distretto dell'A.S.L.TO5.
Tali interventi vengono normati dalla D.G.R. n. 3-2257 del 13/11/2020 "Programmazione regionale degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Piano Nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2022-2024 di cui al D.P.C.M. del 3 ottobre 2022. Approvazione delle disposizioni attuative della Regione Piemonte" e dalla D.D. n. 16 del 15/05/2023 con la quale la Regione Piemonte assegna agli Enti Gestori le risorse per la realizzazione degli interventi di cui alla sopracitata D.G.R. 3-2257/2020.
Nel corso dell'anno 2024 è stata data continuità ai progetti di Vita Indipendente attivi nell'ambito territoriale; dei 10 progetti in essere a gennaio 2024, 8 sono proseguiti per tutto il corso dell'anno, mentre 2 si sono conclusi nella primavera, l'uno a seguito dell'istituzionalizzazione del soggetto beneficiario ed il secondo per il decesso dell'assistito.
I progetti sono stati finanziati con le risorse regionali e del FNA dedicate e con il cofinanziamento previsto a carico dell'Ente Gestore. Nel corso dell'anno sono state peraltro stanziate delle risorse aggiuntive da parte della Regione Piemonte e del Ministero, destinate al potenziamento dei progetti di Vita Indipendente, che hanno consentito l'erogazione di un contributo una tantum per l'implementazione dei progetti a favore dei beneficiari di Vita Indipendente.

Interventi Educativi Per Disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Educativa territoriale disabili	109
- Interventi per disabili sensoriali	13
- Centro diurno disabili	33 (di cui 11 fuori territorio consortile)

Punti di forza
Gli interventi educativi prevedono la possibilità di effettuare esperienze in integrazione, oltre ad offrire supporto e sostegno alla famiglia nella gestione del figlio disabile.
Si è mantenuta attiva la collaborazione con l'Aslto5 per la definizione e approvazione dei progetti presentati presso la Commissione U.M.V.D.

Residenzialità disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Inserimenti residenziali disabili	41
- Inserimenti residenziali ex OO.PP	2

Punti di forza
Si è garantito il servizio ai disabili soddisfacendo le richieste dell'utenza. L'inserimento residenziale, specialmente per persone adulte, consente di offrire loro un progetto più consono ai bisogni sanitari e di socializzazione.

Criticità
La carenza di strutture residenziali sul territorio comporta l'allontanamento della persona disabile dal proprio contesto e di conseguenza anche dalla propria rete amicale.

Inserimenti lavorativi Disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
-Supporto all'inserimento lavorativo disabili	17 Progetti educativo – socializzanti
	30 Corsi FAL, Tirocini formativi e di orientamento, Inserimenti lavorativi, Mantenimento e Orientamento

Punti di forza
E' proseguita la collaborazione con il Centro per l'Impiego per la segnalazione dei soggetti con disabilità seguiti dal Consorzio e per l'avvio di progetti di formazione ed inserimento lavorativo. Inoltre rimane attiva la collaborazione con l'ENGIM per la presa in carico di beneficiari presso i loro corsi formativi.
Nell'anno è stato avviato un tirocinio presso il Comune di Carmagnola grazie al Fondo regionale Disabili.

Criticità
Permane, nonostante la sensibilizzazione effettuata nel corso degli anni, la difficoltà da parte delle aziende all'assunzione delle persone con disabilità intellettiva.
La crisi economica che sta attraversando il nostro paese si sta ripercuotendo su inserimenti già attivi e si è assistito all'uscita dal mondo del lavoro di soggetti da lungo tempo collocati.
Per quanto riguarda persone collocate al lavoro da molti anni si rileva un maggior impegno da parte degli educatori nella mediazione tra l'ambiente di lavoro e gli utenti, che presentano nel tempo situazioni di deterioramento psico-fisico.
Si è mantenuta la collaborazione con il centro per l'impiego di Moncalieri ed è stata rinnovata la convenzione per la presa in carico dei soggetti disabili e l'avvio di progetti di formazione ed inserimento lavorativo.

Integrazione scolastica disabili:

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni disabili	156

Punti di forza
Tale servizio è di competenza comunale ed il C.I.S.A.31 provvede alla sua gestione, affidatagli nell'ambito di una convenzione dai comuni consorziati rinnovata a settembre 2025.
Il C.I.S.A.31 provvede annualmente alla predisposizione di un piano complessivo dei progetti destinati agli alunni disabili, suddiviso per residenza e lo inoltra ai singoli comuni consorziati per l'autorizzazione economica.
La collaborazione dei servizi di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'A.S.L. TO5 risulta determinante per la migliore definizione dei progetti e la presa in carico integrata dei minori.
I servizi in ambito scolastico sono stati realizzati secondo le linee di indirizzo concordate con i comuni consorziati e la Città Metropolitana (ex Provincia di Torino), che fino all'anno 2024 ha erogato un finanziamento annuale per gli interventi nelle scuole, ancora incerto per il 2025.
Si evidenzia come il lavoro di rete instaurato sul territorio in questi anni tra gli istituti scolastici, l'NPI dell'A.S.L.TO5, la Cooperativa che gestisce in appalto il servizio e gli operatori del C.I.S.A.31, ha permesso una gestione positiva, efficace ed efficiente. Tuttavia, il crescente aumento delle richieste di educativa, in considerazione dei budget definiti dai comuni, ha portato ad un'importante razionalizzazione delle risorse in termine di ore assegnate agli studenti.

PROGRAMMA N. 2 – MINORI E GIOVANI

Educazione ed inclusione sociale dei minori

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Educativa territoriale minori: ETM 70 utenti progetto " Piazza ragazzabile" 71 utenti spazio gioco 18 utenti doposcuola 10 utenti	169
- Incontri in luogo neutro	44
- Centro Diurno minori	18
- Educativa territoriale minori con disturbi psicologici e neuropsichiatrici	9
- Spazio genitori	19

**Dati Piazza Ragazzabile
n. 71 ragazzi di cui residenti a:
Piobesi T.se 29
Villastellone 18
Carignano 21
Castagnole P.te 3

<u>Punti di forza</u>

E' proseguito il servizio educativo territoriale rivolto ai minori nel rispetto delle linee di indirizzo emanate dall'assemblea consortile n.8/2012.

Progetto "Piazza ragazzabile"

Anche nell'estate 2024 è stato realizzato il progetto di prevenzione al disagio minorile in 5 comuni del Consorzio.
Le attività sono state realizzate nel mese di luglio, con la collaborazione dei Comuni che hanno individuato i lavori di manutenzione da eseguirsi; è stata prevista anche la formazione ai giovani, mediante il coinvolgimento di figure professionali specifiche (vigili urbani, consulenti in materia di prevenzione negli ambienti di lavoro, operatori del Ser.D).
L'iniziativa è risultata ancora una volta particolarmente gradita ai giovani ed alle loro famiglie, registrando un aumento delle adesioni.

Servizio di Educativa Territoriale

Si sono garantiti gli interventi di incontro in "luogo neutro" richiesti dall'Autorità Giudiziaria.
E' proseguita la stretta collaborazione tra le assistenti sociali consortili e le psicologhe dell'ASLTO5 sia nella fase della presa in carico che in quella del monitoraggio.
Nell'ambito dei servizi alla famiglia si è data continuità al servizio "Spazio Genitori" nel comune di Carmagnola. Tale servizio è un luogo di ascolto e di accoglienza per affrontare problemi di relazione all'interno della famiglia e nell'educazione dei figli.
E' inoltre garantito il supporto legale gratuito, su segnalazione del servizio sociale, a cura di n. 2

avvocatesse che hanno dato in questi anni la disponibilità; le persone in particolare stato di fragilità vengono accolte per una consulenza gratuita ed accompagnate nel percorso legale.

Percorso P.I.P.P.I.
Attraverso il finanziamento PNRR del progetto P.I.P.P.I. sono state prese in carico nell'arco del triennio circa 30 famiglie che hanno beneficiato di interventi dedicati al lavoro non solo con i minori ma con le famiglie stesse, al fine di supportarle nel loro percorso genitoriale.

Criticità
Le criticità emerse nel corso dell'anno sono principalmente connesse alla grave complessità delle situazioni ad oggi caratterizzate da forti problematiche relazionali e da grande conflittualità dei genitori, che rendono particolarmente articolata, ma al contempo necessaria, l'attuazione degli interventi di educativa territoriale, degli incontri in luogo neutro e delle successive relazioni da inviarsi al Tribunale.
Molti provvedimenti del Tribunale per i Minorenni e del tribunale Ordinario, hanno disposto la presa in carico dei minori con interventi di educativa e di luogo neutro, situazione che per la loro complessità si protraggono negli anni e sono di difficile sgancio da parte del Servizio Sociale, in quanto le difficili dinamiche familiari e di genitorialità compromessa rendono complicata.
Altro elemento di criticità è rappresentato dalla difficile collaborazione delle famiglie sul lungo periodo, situazioni dove permangono le criticità e dove la presa in carico educativa non si rileva più sufficiente per sostenere le famiglie fragili, il cui progetto sfocia in inserimenti comunitari dei minori.
Si è cercato pertanto di previlegiare l'inserimento in famiglie affidatarie, ma reperire le risorse adeguate è molto complesso a causa del difficile reperimento di persone che abbiano la capacità e la disponibilità ad accogliere minori con vissuti importati.

Residenzialità minori

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Inserimenti residenziali minori	33
- Affidamenti familiari minori	51

Punti di forza
Nel corso del 2024 sono proseguiti gli inserimenti residenziali di minori in seguito a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, che, in alcuni casi, hanno interessato nuclei di madri con più figli minori, comportando conseguentemente un aggravio di costi a carico dell'Ente.
E' proseguita la collaborazione con lo sportello di ascolto per le donne vittime di violenza, al fine di mantenere una rete attiva sul territorio che periodicamente si riunisce anche con i referenti dell'Aslto5 per il monitoraggio e la presa in carico tempestiva delle situazioni emergenziali.

Criticità
La complessità delle situazioni in carico al Servizio Sociale professionale e la presenza di forte conflittualità all'interno di alcune famiglie richiedono alle assistenti sociali un costante impegno nel rapporto con i Tribunali e i legali di fiducia delle famiglie stesse, richiedendo spesso interventi in emergenza.
La nuova riforma Cartabia ha poi ulteriormente reso macchinoso il lavoro del Servizio Sociale in quanto richiede un continuo percorso di collaborazione e mediazione sia con l'utenza che con i loro legali.
Permane la collaborazione con l'Aslto5 nell'attivazione dei progetti di educativa specializzata per minori affetti da problematiche sanitarie, in dimissione dall'Ospedale.

PROGRAMMA N.3 - ANZIANI

Residenzialità anziani

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Inserimenti residenziali anziani	37

Punti di forza

Sono state garantite le integrazioni rette per gli anziani inseriti nelle strutture residenziali inottemperanza al regolamento dell'Assemblea Consortile n. 9 del 29.02.2012.

Durante l'anno è stata mantenuta la lista d'attesa per i casi che hanno presentato domanda di integrazione della retta alberghiera.

Criticità

Si rileva sempre più frequentemente l'inserimento in regime privatistico di anziani, per i quali in un momento successivo viene richiesto il convenzionamento, essendo terminate le risorse economiche.

Interventi di sostegno alla domiciliarità

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assistenza domiciliare anziani	111*
- Affidamenti familiari anziani	12
- Pasti a domicilio	7
- Telesoccorso e teleassistenza	6

* Il Servizio di Assistenza Domiciliare per prevalenza di spesa è stato inserito totalmente nel progetto Anziani

Punti di forza

I progetti individuali sono stati attivati secondo le linee di indirizzo date dall'Assemblea Consortile,con provvedimento n. 8/2012 e prosegue, da parte degli utenti, la compartecipazione al costo del servizio in base alla situazione ISEE, con un minimo di € 2,00.

Sono state soddisfatte le richieste dell'utenza per i servizi di telesoccorso e pasti a domicilio. E' proseguita la collaborazione con l'A.S.L. TO5 per la valutazione dei requisiti dei soggetti richiedenti: nell'ambito delle commissioni UVG e di domiciliarità vengono approvati i singoli progetti proposti dall'equipe, previa verifica delle risorse economiche.
Durante l'anno è stata mantenuta la lista d'attesa per i casi che hanno presentato domanda di attivazione di progetti domiciliari.
Viene garantita l'attività dello Sportello Unico Socio Sanitario funzionante con un'apertura settimanale a Carmagnola ed una a Carignano.
Si sta lavorando per la creazione del Punto Unico di Accesso (PUA) che troverà la sua sede presso la casa di comunità a Carmagnola.

TRIAGES EFFETTUATI al 31.12.2024:
motivazione delle richieste

Numero Triage effettuati	**204**
Progetti Residenziali	**120**
Progetti domiciliari	**84**
Di cui	
Assegni di cura	**37**
Assistenza domiciliare	**38**
Ricovero di sollievo	**75**

Criticità

La predisposizione ed il monitoraggio dei progetti individualizzati in collaborazione con operatori di altri servizi, il reperimento delle risorse, l'attivazione del volontariato garantiscono la qualità della prestazione, ma nel contempo assorbono una notevole quantità del tempo lavoro degli operatori sociali.

Ad oggi permangono le criticità legate alla effettiva possibilità di poter sostenere i progetti domiciliari con le forze a disposizione del territorio.

Interventi alternativi all'istituzionalizzazione anziani

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Assegni di cura	93 di cui 14 disabili
- Ricoveri di sollievo	3
- Contributi caregiver D.G.R.3-3084/2021	4

Punti di forza

E' proseguita la gestione dei fondi normati dalla D.G.R. n. 3-2257 del 13/11/2020 "Programmazione regionale degli interventi e dei servizi per l'attuazione del Piano Nazionale per la non autosufficienza per il triennio 2019-2021 di cui al D.P.C.M. del 21 novembre 2019. Approvazione delle disposizioni attuative della Regione Piemonte" e dalla D.D. n. 1793 del 23/12/2020 con la quale la Regione Piemonte assegna agli Enti Gestori le risorse per la realizzazione degli interventi di cui alla sopracitata D.G.R. 3-2257/2020.

Criticità

Nonostante le risorse economiche messe a disposizione dalla Regione Piemonte permane una graduatoria per la fruizione degli "Assegni di cura".

PROGRAMMA N.4- CONTRASTO ALLA POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE

Sostegno economico e contrasto alla povertà

SERVIZIO	NUCLEI/UTENTI/PROGETTI
- Assistenza economica	345 nuclei

TABELLA CONTRIBUZIONE ECONOMICA
Dettaglio per
Comuni/TipologieDati
aggiornati al 31.12.24

Comuni	Minori	Minori Disabili (di cui)	Adulti	Adulti Disabili (di cui)	Anziani	Anziani non Autosuff. (di cui)	Nomadi (nuclei di cui)	N. Nuclei	di cui Nuclei Extra Comunitari
Carmagnola	93	8	243	24	49	7	15	188	29
Carignano	60	7	129	13	22	2	3	100	11
Villastellone	21	0	58	0	7	1	0	36	5
Castagnole P.te	3	3	5	0	0	0	0	3	0
Piobesi T.se	3	0	8	0	1	0	0	6	1
Pancalieri	4	0	4	0	0	0	0	3	1
Lombriasco	1	1	7	0	2	0	0	6	1
Osasio	0	0	5	0	0	0	0	3	0
Totali	**185**	**19**	**459**	**37**	**81**	**10**	**18**	**345**	**48**

Totale Riepilogativo contributi economici vari erogati al 31/12/2024

Contributi economici	Euro 159.960,64

Punti di forza

Si è proseguito nella applicazione alle linee di indirizzo approvate dal C.d.A. con provvedimento n. 6 del 20.02.2012 che avevano previsto le modificazioni delle tabelle relative alle tipologie dei contributi approvate con atto deliberativo n. 29/ 2010.

Criticità

Si continua a registrare il problema del reperimento, da parte dei Comuni, di risorse abitative da destinare alle emergenze, in particolar modo in presenza di sfratti di nuclei familiari fragili o con minori a carico. Si continuano ad evidenziare criticità relative alla difficoltà di alcuni nuclei famigliari a reperire possibilità di inserimento lavorativo dovuto alla scarsa scolarizzazione e alla formazione professionale.

Interventi a favore degli immigrati

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Mediazione culturale	251
- Altri interventi a favore degli immigrati	-

Punti di forza

Nel 2023 è stato affidato il servizio di mediazione culturale, a seguito di esperimento di procedura negoziata, volto all'accoglienza presso gli sportelli del C.I.S.A.31 e all'eventuale accompagnamento c/o i servizi del Consorzio.
Sono proseguiti gli incontri tra le Scuole ed il C.I.S.A.31 per individuare strategie efficaci inerenti l'integrazione degli alunni stranieri e delle loro famiglie in ambito scolastico.
L'intervento dei mediatori risulta importante in molte situazioni in cui la barriera linguistica costituisce un ostacolo alla realizzazione del progetto; il suo intervento risulta fondamentale non solo per comunicare ma per far comprendere i bisogni e definire le risposte adeguate.

Interventi a sostegno dell'inclusione sociale

SERVIZIO	UTENTI/PROGETTI
- Interventi a sostegno dell'inclusione sociale Assegno di inclusione	N. 508 persone percettrici di Assegno di Inclusione prese in carico con patto di Servizio e relativa progettazione o invio a CPI

Punti di forza

Dal 1 gennaio 2024 è attivo l'Assegno di Inclusione (ADI) è una misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro, istituita dal decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.
L'**ADI** consiste in un **sostegno economico e di inclusione sociale e professionale**, condizionato alla prova dei mezzi e all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa.
Il beneficio economico decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione, da parte del richiedente ADI, del **Patto di attivazione digitale del nucleo familiare (PAD)** all'esito positivo dell'istruttoria.
Il beneficio è erogato, mensilmente, sulla carta di pagamento elettronica (Carta di inclusione o Carta ADI) per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di 12 mesi. Allo scadere dei periodi di rinnovo di 12 mesi è prevista, sempre, la sospensione di un mese.
Il sussidio è subordinato all'adesione ad un progetto personalizzato di inclusione sociale e lavorativa predisposto in collaborazione con i servizi sociali, con il CPI, i servizi dell'ASLTO5 (Csm, Ser.D, consultorio..), scuola, le associazioni di volontariato e più in generale con qualsiasi servizio che possa entrare a pieno titolo nel progetto individualizzato e far parte dell'equipe multiprofessionale.
Oltre al beneficio economico è prevista la redazione di un progetto personalizzato improntato maggiormente sul versante lavorativo con un maggiore coinvolgimento del CPI.

Criticità

La misura ha portato alcune modifiche restringendo la tipologia di beneficiari, molte persone

seguite dal servizio sociale che non avevano più i requisiti richiesti hanno perso il sussidio economico.
La misura ha previsto la partecipazione di queste persone al Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), misura di attivazione al lavoro tramite la partecipazione a progetti di formazione e accompagnamento al lavoro, qualificazione e riqualificazione professionale, politiche attive del lavoro, progetti utili alla collettività, servizio civile universale.

Il SFL prevede la corresponsione di una indennità di partecipazione alle misure di attivazione lavorativa, condizionato all'effettiva partecipazione alle attività
L'importo viene erogato per tutta la durata del corso o di altra misura di attivazione lavorativa, entro un limite di 12 mesi, prorogabile per una durata massima di ulteriori 12 mesi.

A differenza della precedente misura di sostegno economico "Reddito di Cittadinanza", tutti i beneficiari di ADI devono presentarsi ai colloqui con i Servizi Sociali entro 120 dall'accoglimento della domanda, anche chi, a seguito di determinati requisiti, viene poi preso in carico dal CPI e dalle Agenzie Interinali. Questa prassi ha portato ad un sovraccarico lavorativo all'interno dei Servizi Sociali territoriali.
Inoltre, raramente i beneficiari di ADI seguiti dal Centro per l'Impiego riescono poi a reperire un lavoro, arrivando così all'interruzione del percorso formativo o di ricerca lavorativa con il termine dei 18 mesi di beneficio.

PROGRAMMA N.5- GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI

Governance di sistema:

- Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali;
- Funzioni delegate;

Punti di forza

La pianificazione del sistema integrato dei servizi sociali è stata definita in continuità con la programmazione del Piano di Zona.
Nel corso dell'anno, a seguito della razionalizzazione delle risorse il Consorzio non ha potuto erogare tutti i contributi richiesti dalle associazioni con cui aveva collaborato negli anni precedenti, mantenendo attivi ma ridotti solo due contributi a due associazioni, necessari per mantenere dei servizi già in atto e da garantire fino al termine del bisogno.
E' proseguito il percorso di collaborazione tra A.S.L.TO5, Forze dell'Ordine, assistenti sociali, istituti scolastici, polizia municipale, e l'Associazione Emma volto ad individuare linee operative locali per la gestione di interventi a sostegno di donne vittime di maltrattamento e/o violenza.
A tal proposito è proseguita l'attività di monitoraggio mensile con l'Associazione Emma che ha la sua sede dello sportello di ascolto per donne vittime di violenza presso i locali di Via Cavalli.

Il Cisa31 in merito al trattamento dei dati ed utilizzo degli strumenti informatici ha approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 31 del 8.05.2019 l'adozione del registro delle attività di trattamento dei dati in base al regolamento Europeo sulla privacy (GDPR) e con successiva delibera del Consiglio di Amministrazione n. 40 del 4.06.2019 l'approvazione della procedura per la gestione del Data Breach di cui al GDPR 2016/679. E' stato inoltre fornito un manuale ad uso interno per i dipendenti, sull'utilizzo degli strumenti informatici.

- **Governance interna e rapporti con l'utenza:**
    - Programmazione e controllo;
    - Gestione e sviluppo delle risorse umane;
    - Relazioni con il pubblico;
    - Accoglienza e presa in carico dell'utenza;

Segretariato Sociale - Primi contatti aggiornamento al 31.12.2024	
Tipologia	**N°**
Minori non disabili	0
Minori disabili	3
Adulti non disabili	64
Adulti disabili	5
Anziani autosufficienti	24
Anziani non autosufficienti	1
Nuclei familiari	97

Segretariato Sociale - Primi contatti per Comuneaggiornamento al 31.12.2024	
Carignano	24
Carmagnola	42
Castagnole Piemonte	2
Lombriasco	1
Osasio	1
Pancalieri	2
Piobesi Torinese	12
Villastellone	13
Fuori Consorzio	0

Totale nuclei presi in carico dal Servizio Sociale a qualsiasi titolo (periodo 01/01 – 31/12/2024).

Comuni	Minori	Di cui Minori disabili	Adulti	Di cui Adulti disabili	Anziani	Anziani non autosufficienti	Nomadi	Nuclei	Di cui Nuclei extracomunitari
Carignano	128	27	313	53	156	87	0	512	48
Carmagnola	404	81	879	157	417	268	0	1389	160
Castagnole Piemonte	33	12	64	12	20	12	0	88	8
Lombriasco	6	5	11	2	27	9	0	41	0
Osasio	3	1	10	5	7	5	0	18	0
Pancalieri	20	7	27	8	36	29	0	71	11
Piobesi Torinese	40	12	58	16	39	25	0	110	1
Villastellone	50	8	122	17	68	40	0	172	18
Fuori Consorzio	1	0	3	0	1	1	0	4	0
	685	**153**	**1487**	**270**	**771**	**451**	**0**	**2405**	**246**

Criticità

La crisi del mercato del lavoro ed il crescente disagio sociale ha richiesto il mantenimento del servizio di contribuzione economica erogato dal Consorzio; a fianco di ciò l'introduzione dell'ADI non ha visto una diminuzione della richiesta di contributi da parte delle famiglie nonostante una diversa progettualità che ha impegnato gli operatori nel creare progetti ad hoc per i beneficiari della misura. Questo ha richiesto un maggiore impegno da parte degli assistenti sociali sia nella progettazione che nella creazione di reti che supportassero il percorso previsto dal ministero.

Particolarmente problematica è la gestione delle separazioni giudiziali in presenza di figli, cui consegue un notevole impegno per la gestione dei conflitti e la stesura di relazioni per l'Autorità Giudiziaria. Connessa a tale problematica è la gestione degli incontri in luogo neutro, disposti dal Tribunale per i Minorenni, che incidono in modo economicamente significativo sul bilancio dell'Ente e che ad oggi risultano essere una misura maggiormente richiesta dai Tribunali per la verifica dei rapporti genitori – figli.

- **Servizi generali e di supporto:**
  - Segreteria e affari generali;
  - Gestione contabile e fiscale;
  - Strumenti di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria;
  - Economato e provveditorato;
  - Tutele e curatele (dati aggiornati al 31.12.2024);

2024	Tutele Minori	Tutele Adulti	Amministrazioni di sostegno	Curatele	Totale interventi
Presidente	17	9	12	1	39

Criticità

Particolare impegno hanno richiesto le gestioni di alcune tutele ed amministrazioni di sostegno sia per la gravità della situazione del tutelato (disabili in comunità, situazioni di degrado e di complessità socio- economica) che per la presenza di cospicui patrimoni, che generano conflitti

tra le parti, per la gestione dei quali, in alcuni casi si è fatto ricorso a professionalità esterne. Vendita di case e di patrimoni mobiliari, gestione di debiti contratti prima dell'assegnazione della figura di supporto, assunzione di assistenti familiari ed altro ancora sono esempi significativi del tempo lavoro che viene dedicato alla gestione di tutele ed amministrazioni di sostegno.

La gestione delle situazioni di natura sostanzialmente erariale impegna in modo rilevante la direzione, il presidente e la collaboratrice amministrativa. A tutto ciò si aggiunge anche la ricerca degli eredi a seguito del decesso dei tutelati al fine della chiusura della tutela stessa. Occorre inoltre sottolineare come, proprio in questi ultimi casi, alla complessità delle pratiche si assista ad un'assenza di patrimonio, che non consente pertanto al C.I.S.A.31 di richiedere al Giudice Tutelare un equo indennizzo.

- **Spese generali per il funzionamento del Consorzio:**
    - Organi istituzionali;
    - Personale;
    - Spese generali di funzionamento;
    - Sedi;
    - Servizi c/terzi.

La tabella sottostante da conto dell'attività amministrativa dell'Ente, ricondotta agli atti ed alle principali pratiche istruite dagli uffici segreteria ed economico-finanziario.

Attività amministrative di supporto agli Organi ed alla struttura – dati aggiornati al 31.12.2024

Attività	Anno 2024
Sedute Assemblea	5
Sedute C.d.A.	11
Deliberazioni Assemblea	19
Deliberazioni C.d.A.	54
Determinazioni	533
Protocollo generale	5.879
Mandati di pagamento	1.416
Reversali di incasso	755
Fatture ricevute	1258

PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI STUDIO, RICERCA, CONSULENZA E COLLABORAZIONE AFFIDATI A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO 2026-2028

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. ed è il frutto di una serie di successivi interventi legislativi tesi a circoscrivere sempre più il perimetro di operatività di detta norma.
La prima sostanziale revisione era stata operata dalla legge 244/2007 (finanziaria del 2008) che aveva introdotto una previsione di una normativa più rigorosa al fine di limitare l'utilizzo improprio di questa forma di lavoro e ridurre conseguentemente la spesa a carico delle pubbliche amministrazioni.
L'articolo 3, comma 55 della legge citata, nella sua attuale formulazione, consente agli enti locali di stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge al Consorzio o previste nel programma approvato dall'Assemblea consortile.
L'obbligo della preventiva programmazione assembleare, ai sensi della suddetta normativa, non è pertanto necessaria qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali, previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.
Al riguardo è importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "contratti di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C..
Risulta, da quanto sopra, legittimo ed autorizzato nel triennio 2026/2028, l'affidamento degli incarichi, anche se non inclusi nel programma in argomento, riguardanti:
- prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi e adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano strutture o uffici a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio e il patrocinio del Consorzio e le eventuali necessarie domiciliazioni;
- la partecipazione a commissioni di gara o di concorso in qualità di componente esperto.

Si ritiene inoltre di includere espressamente tra le attività legittime ed autorizzate:
- l'attività di formazione a favore del personale;
- l'attività relativa agli incarichi da conferirsi in materia di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 ed all'incarico di Responsabile della protezione dei dati (DPO) di cui all'art. 37 del Regolamento europeo 2016/679;
- l'attività relativa agli incarichi da conferirsi per la risoluzione di particolari questioni o problematiche nelle materie istituzionali proprie dell'ente e dei servizi generali, amministrativi e finanziari di supporto ad esse, connotate da una specifica complessità, in assenza di specifiche competenze interne;
- l'attività relativa agli incarichi da conferirsi per il rilascio di pareri legali su questioni specifiche nelle materie istituzionali proprie dell'ente.

Altre disposizioni di legge definiscono i requisiti soggettivi dell'incaricato, la pubblicità e l'efficacia degli atti posti in essere, il controllo, mentre, a decorrere dall'anno 2020, non sono più efficaci (art. 57 comma 2 lettera b) D.L. n. 124/2019, convertito, con modificazioni, in Legge n. 157/2019) le normative finanziarie che prevedevano limiti di spesa al conferimento di detti incarichi.
Su tale quadro normativo ha influito in maniera significativa la L. 190/2012 (cd. Legge anticorruzione) ed i relativi decreti attuativi.
La legge anticorruzione ed i relativi decreti attuativi richiedono che il soggetto incaricato non abbia concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e non abbia comunque attribuito incarichi ad ex-dipendenti che abbiano esercitato, per conto del Consorzio, poteri autoritativi o negoziali nei suoi confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro (art. 53 comma 16-ter D.Lgs. 165/2001), e che si impegni ad osservare e a far osservare il Codice di comportamento di cui al D.P.R. 16-04-2013 n. 62 e s.m.i. ed il Codice di comportamento dei dipendenti del C.I.S.A.31, approvato con deliberazione dell'Assemblea consortile n. 05 in data 14.03.2014.

L'articolo 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", stabilisce che le pubbliche amministrazioni pubblichino e tengano aggiornate sul sito internet istituzionale, nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente", le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi di collaborazione o consulenza:

a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
b) il curriculum vitae;
c) i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
d) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

Ai sensi della sopra citata normativa sono condizioni per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi la pubblicazione degli estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo per i quali è previsto un compenso, completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato, nonché la comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica dei relativi dati ai sensi dell'art. 53, comma 14, secondo periodo del D.Lgs. 165/2001.

In caso di omessa pubblicazione di quanto previsto dal comma 2 del sopra citato articolo 15 del D.Lgs. 33/2013 il dirigente che disponga il pagamento del corrispettivo incorre in responsabilità disciplinare ed è soggetto ad una sanzione pari alla somma corrisposta.

Sulla base del combinato disposto dell'articolo 1, comma 42, della legge 311/2004 (Finanziaria 2005) e dell'articolo 1, comma 173, della legge 266/2005 (Finanziaria 2006), nonché dell'art. 17 del summenzionato Regolamento consortile per il conferimento di incarichi ad esperti esterni con contratti di lavoro autonomo, gli atti di spesa di importo superiore ai 5.000,00 euro per il conferimento di detti incarichi vanno sottoposti al controllo della Sezione regionale della Corte dei Conti, secondo le modalità fissate dalla sezione medesima.

Ad oggi, dall'analisi degli obiettivi e delle conseguenti necessità, non si addiviene alla formulazione di uno specifico programma degli incarichi in quanto nel redigendo Bilancio di previsione 2026/2028 non sono destinate somme per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi propri dei programmi e delle missioni dell'ente. Si demanda al Consiglio di Amministrazione, per quanto di competenza in materia di bilancio, la valutazione, nel rispetto della normativa nazionale e regolamentare, delle eventuali richieste di attivazione delle procedure di conferimento incarico per materie non precedentemente indicate, compreso il reperimento di idonee forme di finanziamento.